

METAMORFOSI DEL MERCATO



**LA LEGISLAZIONE SUI BILANCI
AZIENDALI E L'IMPATTO SULLA
SOLIDITÀ FINANZIARIA
DELLE IMPRESE**

20 FEBBRAIO, 17.30-19.30

ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

L'impatto sulle imprese del perimetro Assimpredil-Ance

ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA



La legislazione sui bilanci aziendali e l'impatto sulla solidità finanziaria delle imprese. La struttura delle imprese. Criteri e valutazioni.

Milano 20/02/2020

Alessandro Fischetti Fondatore e CEO Leanus



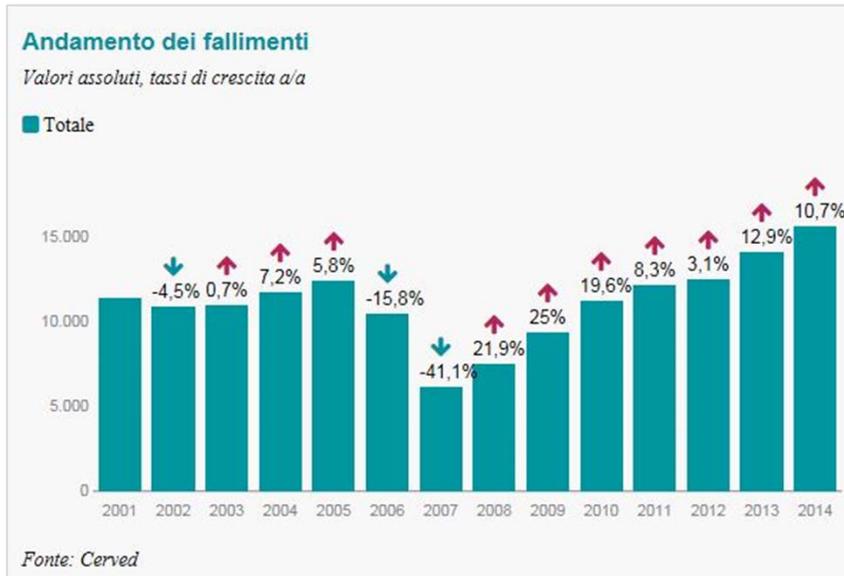
Il nuovo codice della crisi



Le novità più innovative definite dal **Decreto Legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019** entreranno in vigore il **15 agosto 2020**, mentre alcune modifiche al codice civile sono già entrate in vigore passati 30 giorni dalla pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale**.

I L N U O V O C O D I C E D E L L A C R I S I

Per quale motivo sono stati introdotti i sistemi di allerta?



Codice della Crisi



Asset Quality Review

Gli obiettivi della riforma



Uno tra gli scopi della riforma è infatti quello di **evitare che il ritardo nel percepire i segnali di crisi** di un'impresa possa poi portare ad uno stato di crisi irreversibile.

Il Codice ha l'obiettivo di riformare in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali, con due principali finalità:

- **consentire una diagnosi precoce** dello stato di difficoltà delle imprese;
- **salvaguardare la capacità imprenditoriale** di coloro che vanno incontro a un fallimento di impresa.

Da subito le imprese dovranno dotarsi di sistemi in grado di rilevare segnali di crisi d'impresa



(..) L'imprenditore dovrà adottare un assetto organizzativo adeguato ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione delle idonee iniziative.

Tutte le imprese dovranno quindi dotarsi di sistemi informativi e di adeguate piattaforme per poter avere un controllo di gestione dei flussi di cassa, un budget e un piano d'impresa che permettano di **rilevare eventuali segnali di crisi** e impostare una strategia per riportare in equilibrio economico, patrimoniale e/o finanziario la propria azienda, anche con un apposito piano di risanamento.

Questa modifica, inserita come modifica ad un articolo del Codice Civile, **è già entrata in vigore.**

Molti imprenditori dovranno nominare un organo di controllo o un revisore, modificando statuti o atti costitutivi



L'Art 378 del decreto "Crisi d'impresa" obbliga alla **nomina dell'organo di controllo o del revisore, se la società è a responsabilità limitata o cooperativa**, quando negli ultimi due esercizi consecutivi precedenti almeno **uno** dei seguenti tre limiti è superato, ovvero:

- il totale dell'attivo dello stato patrimoniale è maggiore di 2 milioni di euro;
- i ricavi delle vendite e delle prestazioni superano i 2 milioni di euro;
- i dipendenti occupati in media durante l'esercizio superano le 10 unità.

596 imprese su 753 (79%) del perimetro Assimpredil sono soggette all'obbligo

Totale Analisi DB Leanus: 753/700		Analisi Filtrate: 596		Analisi Filtrate (%): 79,15		Nascondi Elenco		Mostra/Nascondi Filtri			
Denominazione		Codice Fiscale		Indirizzo		Ricerca Libera					
Seleziona Anno di Riferimento per la Ricerca:		uguale a		(es.: 2018)		Anno (es.: 2018)					
Seleziona Solo Analisi con Ultimo Anno di bilancio:		uguale a		(es.: 2018)		Ultimo Anno di bilancio (es.: 2018)					
Filtra per:		Generale: Filtra Ordinario vs Consolidato		Se presente sia Ordinario sia Consolidato: Consolidato							
Filtra per:		Indici di Bilancio: Obbligo Revisione		uguale a		[X] Si					
Calcola Totale Selezione		+ Aggiungi Filtro		Archivia Filtro		Carica Filtro		Annulla Filtri		Applica Filtri	

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Il legislatore ha identificato gli indicatori della Crisi d'impresa

Leanus® | Menu | Acquista Documenti | Elabora Analisi | Strumenti | MemberAssimp

Home | Fonte e Riclassificazione | Analisi Bilancio | + Aggiorna Analisi | Altri Schemi | **Valutazione** | Posizionamento Competitivo | Business Plan | Dati Azienda | Slide

Elaborazioni relative a: **COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.P.A.** [Ultimo Periodo: 12/2018] | Cosa cerchi? | Denominazione

Cruscotto Codice della Crisi						
Periodo: 12/2018						
CODICE DELLA CRISI	Analisi (A)	Soglia Minima (B1)	Soglia Massima (B2)	Operazione	Delta	
DSCR con PFN (CDC)	0,278	0,95	1	A - B2	-0,722	
Oneri Finanziari / Ricavi (CDC)	1,03%	3,8%	4,2%	B1 - A	2,77%	
Patrimonio Netto / Debiti Totali (CDC)	7,66%	4,4%	4,9%	A - B2	2,76%	
Attività a Breve / Passività a Breve (CDC)	36,84%	97,2%	108%	A - B2	-71,16%	
Cash Flow (Utile + Ammortamenti) / Totale Attivo (CDC)	1,48%	0,3%	0,4%	A - B2	1,08%	
Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo (CDC)	0,83%	3,8%	4,2%	B1 - A	2,97%	
KPI Codice della Crisi Raggiunti: 4 / 6 (66,67%)						

KPI Settoriali e Cruscotto Sistemi di Allerta	
Periodo: 12/2018 (13 mesi prima della data odierna)	
» Settore MCC: Edilizia	
» Settore CDC: (F41) COSTRUZIONE DI EDIFICI	
» KPI Settoriali Raggiunti: 1 / 15 (6,67%)	
» Patrimonio Netto (CDC): 6.852.269 €	
» KPI Codice della Crisi Raggiunti: 4 / 6 (66,67%)	
» Patrimonio Netto: 6.852.269 €	
» KPI Codice della Crisi Leanus Raggiunti: 2 / 6 (33,33%)	
» Trigger AQR Raggiunti: Riservato alle utenze Corporate	

DSCR + 5 Indicatori settoriali

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

La procedura di allerta



In caso di difficoltà dell'impresa, secondo il decreto della Legge Fallimentare, **l'imprenditore deve "Attivarsi senza indugio** per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale" (Art 374.2).

L'Allerta potrà essere:

- **interna**

-se attivata dall'imprenditore, che in questo modo può evitare pesanti sanzioni

-se attivata dal collegio sindacale, dal revisore o dal sindaco (se presenti), che potrebbero incorrere in gravi responsabilità di mancata segnalazione di situazioni di crisi;

- **esterna**, se attivata dall'Agenzia delle Entrate, dall'INPS o dall'agente della riscossione quando lo scaduto supera certi livelli.

Per approfondimenti: <https://sistemidallerta.it/normativa/>

L'OCRI



La procedura di composizione della crisi è guidata da un collegio di tre esperti nominati dal cosiddetto **OCRI** (*Organismo di composizione della crisi d'impresa*). Gli Organismi di composizione della crisi sono costituiti presso ciascuna Camera di Commercio ed ad essi è affidato il compito di:

- **ricevere le segnalazioni sui fondati indizi di crisi dell'impresa, così come comunicati dagli organi di controllo societario o dai creditori pubblici qualificati (*Agenzia delle Entrate; INPS; Agente per la riscossione*) o anche direttamente dall'imprenditore in crisi**
- **gestire la situazione di crisi cercando – in un tempo brevissimo (*90/180 giorni*) – di risolvere lo squilibrio finanziario**

La procedura di allerta avrà una durata di tre/sei mesi per raggiungere un accordo con i propri creditori. Ove non si sia raggiunto l'accordo e risulti lo stato di crisi dell'impresa, l'OCRI invita l'impresa ad aprire una delle procedure di insolvenza tradizionali. In alcuni casi specifici (come ad esempio se l'imprenditore non apre a valle dell'esito negativo dell'Ocri una procedura esecutiva) l'OCRI potrà effettuare una segnalazione al P.M.

Per approfondimenti: <https://sistemidallerta.it/normativa/>

I L N U O V O C O D I C E D E L L A C R I S I

Le misure Premiali



Al fine di assicurare la rilevazione tempestiva delle situazioni di crisi d'impresa il legislatore ha previsto l'integrazione nel sistema delle misure d'allerta, segnalate o dall'imprenditore o dagli organi di controllo con un sistema di **misure premiali a favore degli imprenditori che di propria iniziativa presentino tempestivamente** istanza di composizione assistita della crisi all'OCRI, o direttamente domanda di ammissione ad una delle procedure giudiziali di regolazione della crisi o dell'insolvenza.

ha diritto ai seguenti benefici, cumulabili tra loro:

- a) durante la procedura di composizione assistita della crisi e sino alla sua **conclusione gli interessi che maturano sui debiti fiscali dell'impresa sono ridotti alla misura legale;**
- b) **le sanzioni tributarie** per le quali è prevista l'applicazione in misura ridotta in caso di pagamento entro un determinato termine dalla comunicazione dell'ufficio che le irroga sono ridotte alla misura minima se il termine per il pagamento scade dopo la presentazione dell'istanza di cui all'articolo 19, comma 1, o della domanda di accesso ad una procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza;
- c) **le sanzioni e gli interessi sui debiti tributari** oggetto della procedura di composizione assistita della crisi d'impresa sono ridotti della metà nella eventuale procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza successivamente aperta;
- d) la proroga del termine fissato dal giudice ai sensi dell'articolo 44 per il deposito della proposta di concordato preventivo o dell'accordo di ristrutturazione dei debiti è pari al doppio di quella che ordinariamente il giudice può concedere, se l'organismo di composizione della crisi non ha dato notizia di insolvenza al pubblico ministero ai sensi dell'articolo 22;
-

Per approfondimenti: <https://sistemidallerta.it/normativa/>

Un po' di terrorismo psicologico



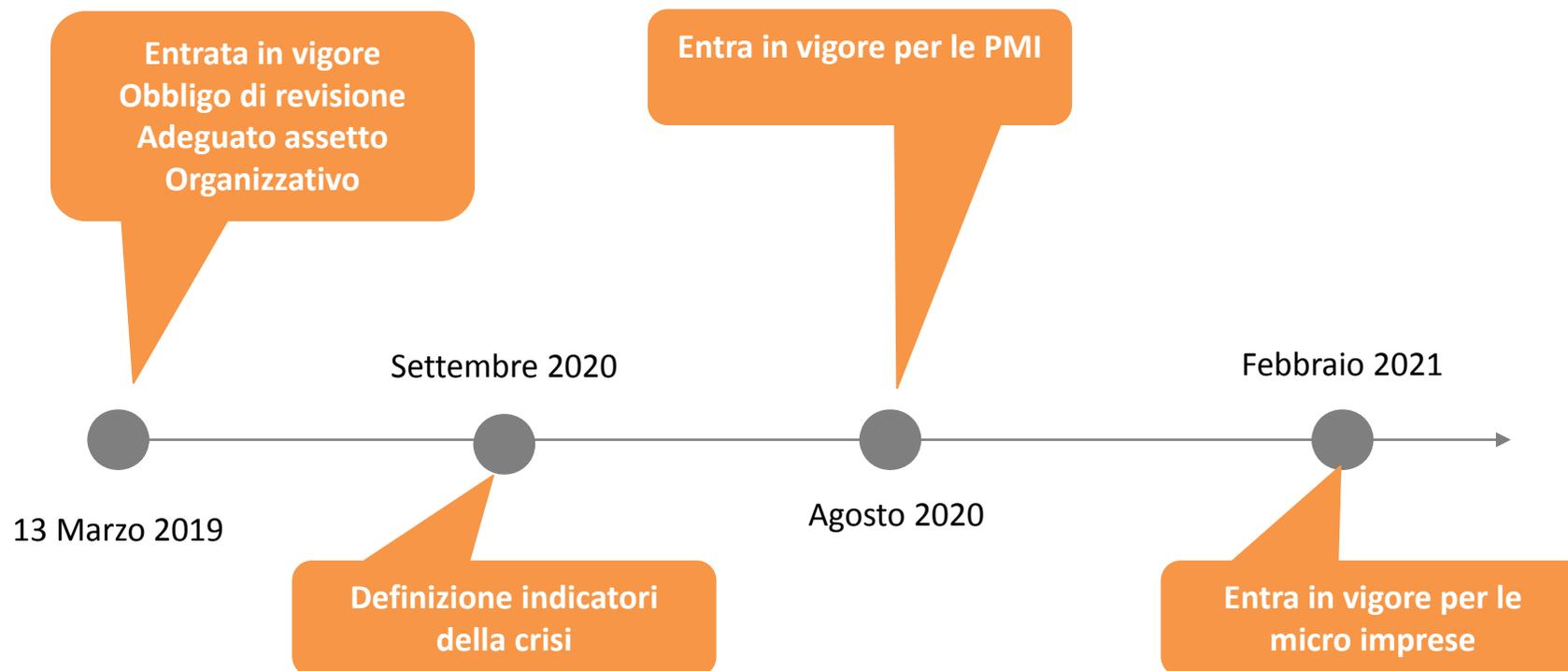
Art. 2486

Quando è accertata la **responsabilità degli amministratori** a norma del presente articolo, e salva la prova di un diverso ammontare, **il danno risarcibile si presume pari alla differenza tra il patrimonio netto alla data in cui l'amministratore è cessato** dalla carica o, in caso di apertura di una procedura concorsuale, alla data di apertura di tale procedura **e il patrimonio netto determinato alla data in cui si è verificata una causa di scioglimento di cui all'articolo 2484**, detratti i costi sostenuti e da sostenere, secondo un criterio di normalità, dopo il verificarsi della causa di scioglimento e fino al compimento della liquidazione. **Se** è stata aperta una procedura concorsuale e **mancano le scritture contabili** o se a causa dell'irregolarità delle stesse o per altre ragioni i netti patrimoniali non possono essere determinati, **il danno è liquidato in misura pari alla differenza tra attivo e passivo accertati nella procedura**

Per approfondimenti: <https://sistemidallerta.it/normativa/>

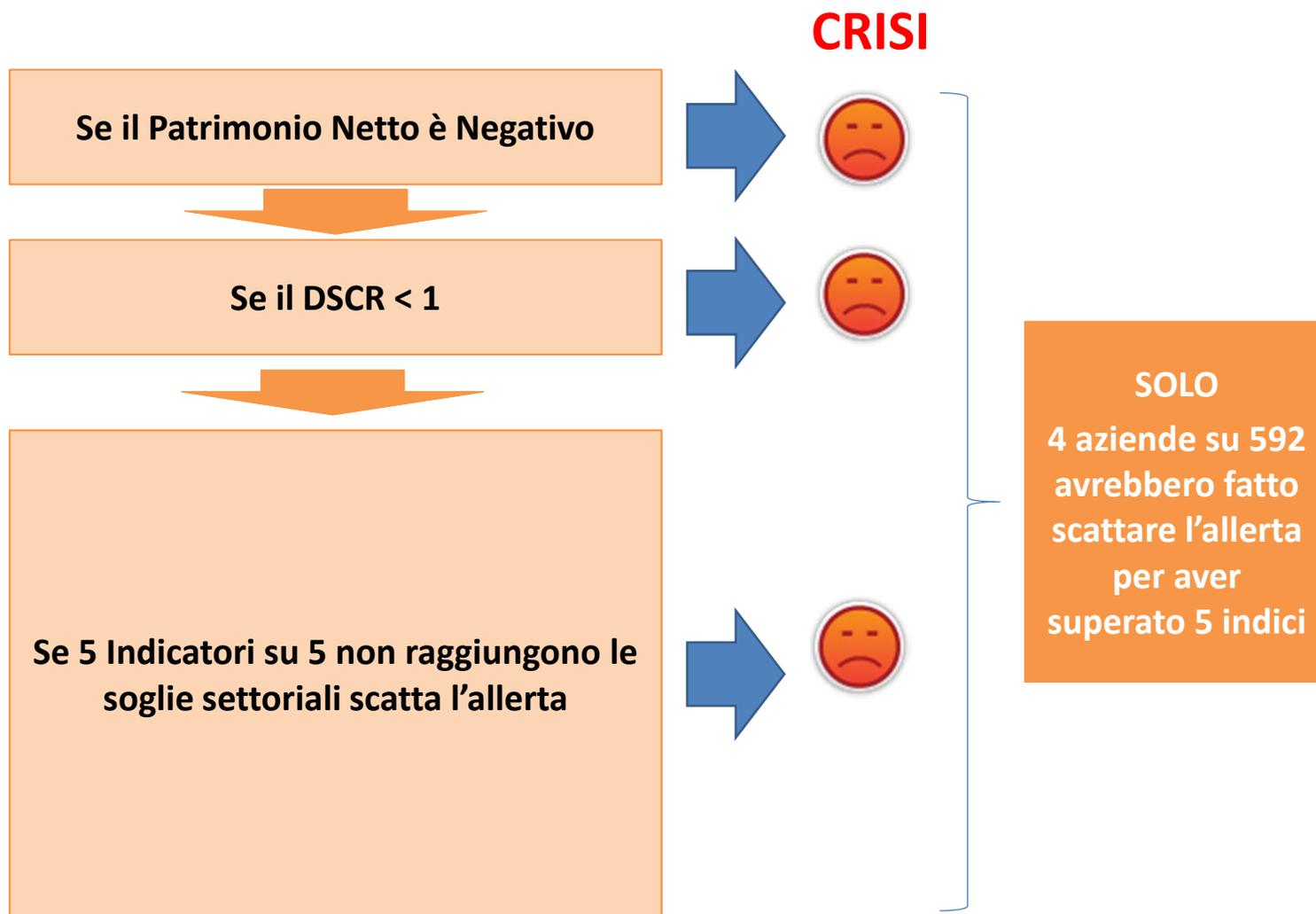
I L N U O V O C O D I C E D E L L A C R I S I

Il nuovo codice della crisi in “pillole”



IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Il meccanismo di calcolo



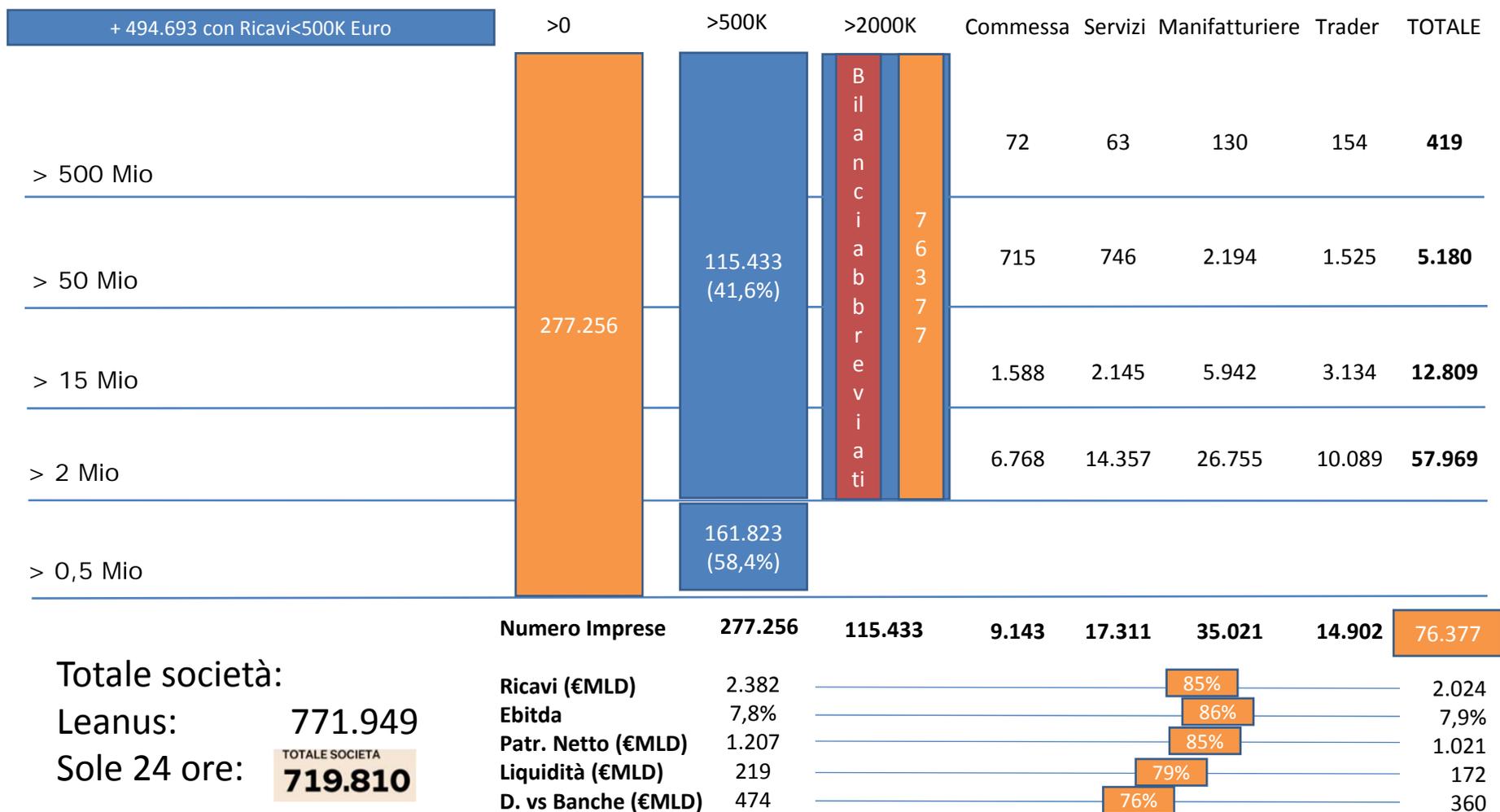
IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Uno sguardo al sistema delle imprese italiane



IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

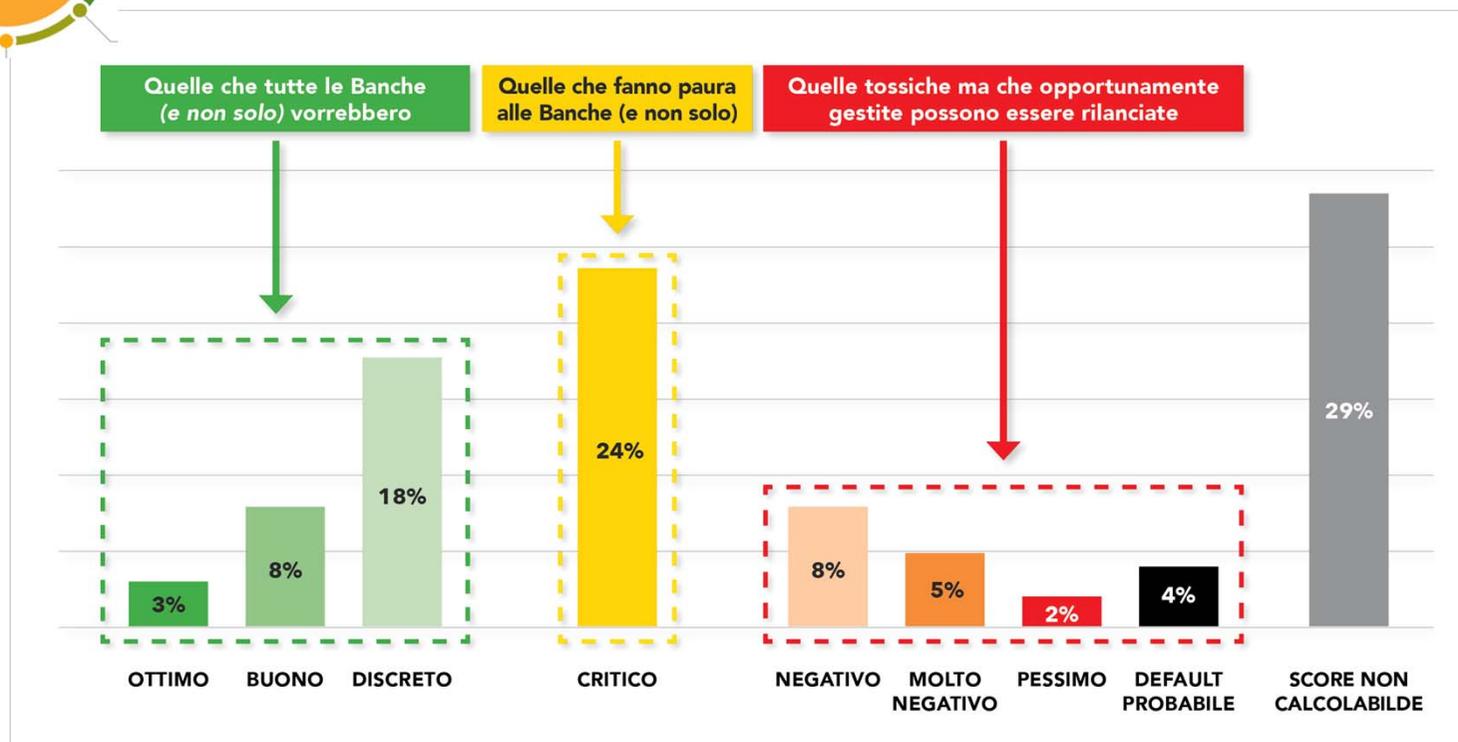
Le società di capitali italiane



IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Le imprese in seria difficoltà sono tra il 4 e il 6% del totale

277.256
Bilanci 2018



IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Uno sguardo alle imprese del perimetro Assimpredil Ance



IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

753 imprese classificate per tipologia di attività e dimensione



Leanus® | Menu | Acquista Documenti | **Elabora Analisi** | Strumenti | MemberAssimpredi | CR. 577,0 | Ricarica | Listino | Manuale | Logout

SEI IN AREA RISERVATA | Cosa cerchi? | Denominazione, Partita Iva, Gruppi, Menu | Lascia Area Riservata

Totale Analisi DB Leanus: 753/700 | Analisi Filtrate: 753 | Analisi Filtrate (%): 100 | Nascondi Elenco | Mostra/Nascondi Filtri

Denominazione | Codice Fiscale | Indirizzo | Ricerca Libera

Selezione Anno di Riferimento per la Ricerca: uguale a (es.: 2018) Anno (es.: 2018)

Selezione Solo Analisi con Ultimo Anno di bilancio: uguale a (es.: 2018) Ultimo Anno di bilancio (es.: 2018)

Filtra per:

Calcola Totale Selezione | Aggiungi Filtro | Carica Filtro | Annulla Filtri | Applica Filtri

Azioni	Denominazione	Codice Fiscale	Indirizzo	Prov.	Ultimo Bil.	*Ricavi	*EBITDA	*Utile/Perdita	*PFN	Valuta	*Leanus® Score	Data Ins.	Data Mod.
	SAIPEM S.P.A. (C)	00825790157	VIA MARTIRI DI CEFAL...	MI	12/2018	8.549.000.000	980.000.000	-472.000.000	-759.000.000	Euro		03/01/2017	01/02/2020
	SALINI IMPREGILO SPA (C)	00830660155	VIA DEI MISSAGLIA 97...	MI	12/2018	5.178.962.000	549.250.000	54.197.000	-11.470.000	Euro		03/01/2017	01/02/2020
	SALINI IMPREGILO SPA	00830660155	VIA DEI MISSAGLIA 97...	MI	12/2018	3.057.960.000	462.440.000	109.550.000	274.254.000	Euro		03/01/2017	01/02/2020
	ASTALDI SOCIETA' PER AZIONI ED IN BREVE ASTALDI S.P.A. (C)	00398970582	VIA BONA GIULIO VINC...	RM	12/2017	3.046.693.000	343.782.000	-101.175.000	807.913.000	Euro		03/01/2017	13/02/2019
	SAIPEM S.P.A.	00825790157	VIA MARTIRI DI CEFAL...	MI	12/2018	2.087.525.000	-155.582.000	-325.929.000	-679.115.000	Euro		03/01/2017	01/02/2020
	ASTALDI SOCIETA' PER AZIONI ED IN BREVE ASTALDI S.P.A.	00398970582	VIA BONA GIULIO VINC...	RM	12/2017	2.050.777.000	255.020.000	-98.723.000	843.304.000	Euro		03/01/2017	14/02/2019
	HITACHI RAIL STS S.P.A. (C)	01371160662	VIA MANTOVANI 3/5, G...	GE	03/2019	1.765.173.000	187.943.000	109.987.000	-351.891.000	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA - SOCIETA' PER AZIONI IN (C)	00481000586	VIA SALARIA 1039, ROMA	RM	12/2016	1.314.970.000	126.237.000	12.404.000	460.777.000	Euro		03/01/2017	17/01/2018
	IMPRESA PIZZAROTTI & C. S.P.A. (C)	01755470158	VIA ANNA MARIA ADORN...	PR	12/2018	1.313.114.000	103.547.000	-18.981.000	251.493.000	Euro		03/01/2017	01/02/2020
	COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOCIETA' C (C)	00084280395	VIA TRIESTE 76, RAVENNA	RA	12/2017	1.118.862.106	226.131.076	14.479.927	71.518.306	Euro		03/01/2017	13/02/2019
	HITACHI RAIL STS S.P.A.	01371160662	VIA MANTOVANI 3/5, G...	GE	03/2019 (15)	1.049.280.000	110.668.000	77.396.000	-258.131.000	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	RIZZANI DE ECCHER S.P.A. (C)	00167700301	VIA BUTTRIO 36, POZZ...	UD	12/2018	937.320.271	47.825.306	-46.019.627	172.972.037	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOCIETA' C	00084280395	VIA TRIESTE 76, RAVENNA	RA	12/2017	907.380.479	96.762.888	1.769.599	167.319.431	Euro		03/01/2017	13/02/2019
	SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA - SOCIETA' PER AZIONI IN	00481000586	VIA SALARIA 1039, ROMA	RM	12/2016	844.141.281	50.395.334	13.507.144	398.035.881	Euro		03/01/2017	14/12/2017
	BONATTI -S.P.A. (C)	02188130153	VIA ALFRED BERNHARD ...	PR	12/2018	792.681.446	108.129.789	22.655.773	96.436.249	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	IMPRESA PIZZAROTTI & C. S.P.A.	01755470158	VIA ANNA MARIA ADORN...	PR	12/2018	761.109.000	50.953.000	-21.740.000	281.746.000	Euro		03/01/2017	01/02/2020
	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	00167700301	VIA BUTTRIO 36, POZZ...	UD	12/2018	743.831.500	57.703.883	-43.555.149	91.067.403	Euro		03/01/2017	31/01/2020

Menu: Elabora Analisi | Filtra Anagrafiche | Profilo: AREA RISERVATA - PREMIUM 700 | Massimo numero di Analisi consentite: 700

Classificazione

- Grandi Imprese
- Costruzioni
- Opere Pubbliche
- Sviluppatori
- Demolizione
- Complementari

Dimensione

- >100 Mio
- 50-100 Mio
- 25-50 Mio
- 15-25 Mio

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI



Nel 2018, quasi 33 MLD €, EBITDA 10%

Gruppi in elenco: 9 Nascondi Elenco

Azioni	Denominazione	N° Analisi	% Cons.	% Cons.	Anno	*Ricavi	*EBITDA	*Reddito Netto	*PFN	Valuta	*Leanus® Score	Data Ins.	Data Mod.
	18_15-50 COMPLEMENTARI	5	Totale	100,00	12/2018	162.449.855	15.860.169	7.305.024	-464.217	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020
	18_15-50 DEMOLIZIONI	6	Totale	100,00	12/2018	170.018.558	25.731.587	12.753.513	8.601.801	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020
	18_15-50 SVILUPPATORI	5	Totale	100,00	12/2018	99.364.817	10.355.084	-11.993.775	79.402.728	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020
	18_15-25 OPERE PUBBLICHE (5 in meno)	20	Totale	100,00	12/2018	435.287.264	38.534.859	-3.795.057	100.708.025	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020
	18_25-50 OPERE PUBBLICHE (4 in meno)	30	Totale	100,00	12/2018	1.199.276.632	184.507.797	42.253.970	197.262.174	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020
	18-GRANDI I-TUTTI-GLI ATECO 50-100MIO 5 IN MENO	56	Totale	100,00	12/2018	3.503.089.809	407.522.805	81.719.053	719.656.012	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020
	18_25-50 COSTRUZIONI (1 UNA IN MENO)	27	Totale	100,00	12/2018	956.095.105	129.364.476	-20.613.777	315.765.876	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020
	18_15-25 COSTRUZIONI (3 in meno)	33	Totale	100,00	12/2018	704.818.461	86.467.290	-17.583.300	329.851.682	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020
	18-GRANDI I-TUTTI-GLI ATECO>100MIO (12 in meno)	43	Totale	100,00	12/2018	25.496.503.171	2.619.041.390	-226.122.660	-4.535.506	Euro	▲	01/02/2020	01/02/2020



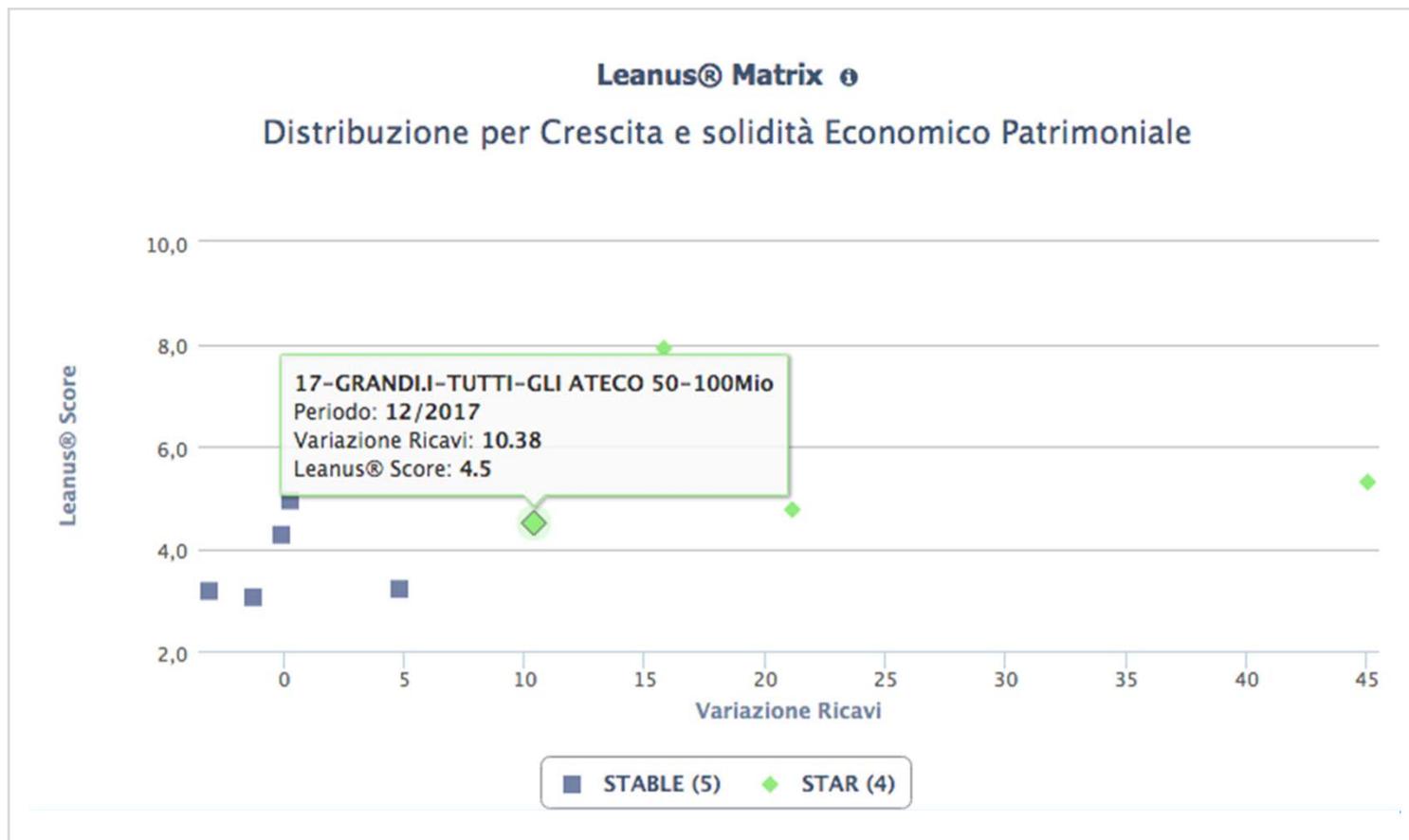
Sintesi Conto Economico (Euro) Periodi Elaborati: 5

Mese / Anno	12/2016		12/2017		12/2018	
Equilibrio Economico	☹️		😊		☹️	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Ricavi	32.802.194.183	100,0	33.170.486.177	100,0	32.726.903.672	100,0
Valore Aggiunto su Consumi	26.064.612.326	79,5	25.876.974.024	78,0	26.173.955.292	80,0
EBITDA	3.838.352.445	11,7	3.721.132.729	11,2	3.517.385.457	10,7
Reddito Netto	-1.609.577.865	-4,9	-89.974.783	-0,3	-136.077.009	-0,4

[Visualizza Dettagli Conto Economico](#)

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Nel complesso i bilanci 2018 mostrano un buon profilo di rischio



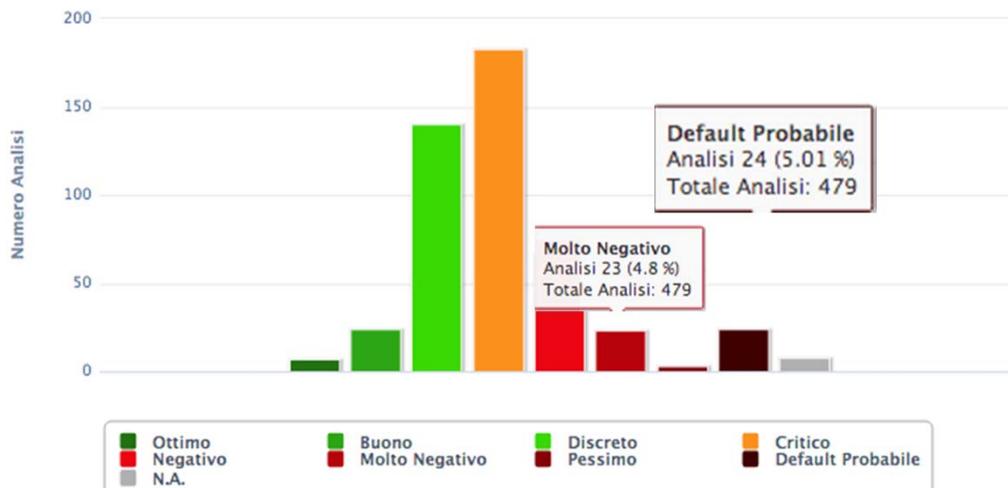
IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

L'analisi di dettaglio mostra che il 5.6% sono ad alto rischio



Distribuzione Analisi per Profilo di Rischio

Totale Analisi: 479



- Su 753 soggetti, solo 479 bilanci 2018
- 27 / 479 (5,6%) sono ad alto rischio

Totale Analisi per Profilo di Rischio

Profilo di Rischio (9)	N° Analisi (479)	% sul totale
Ottimo : Score maggiore uguale 30	7	1,46
Buono : Score tra 10 (incluso) e 30	24	5,01
Discreto : Score tra 3 (incluso) e 10	140	29,23
Critico : Score tra 1.8 (incluso) e 3	183	38,20
Negativo : Score tra 0 (incluso) e 1.8	67	13,99
Molto Negativo : Score tra -10 (incluso) e 0	23	4,80
Pessimo : Score tra -35 (incluso) e -10	3	0,63
Default Probabile : Score minore di -35	24	5,01
N.A.	8	1,67

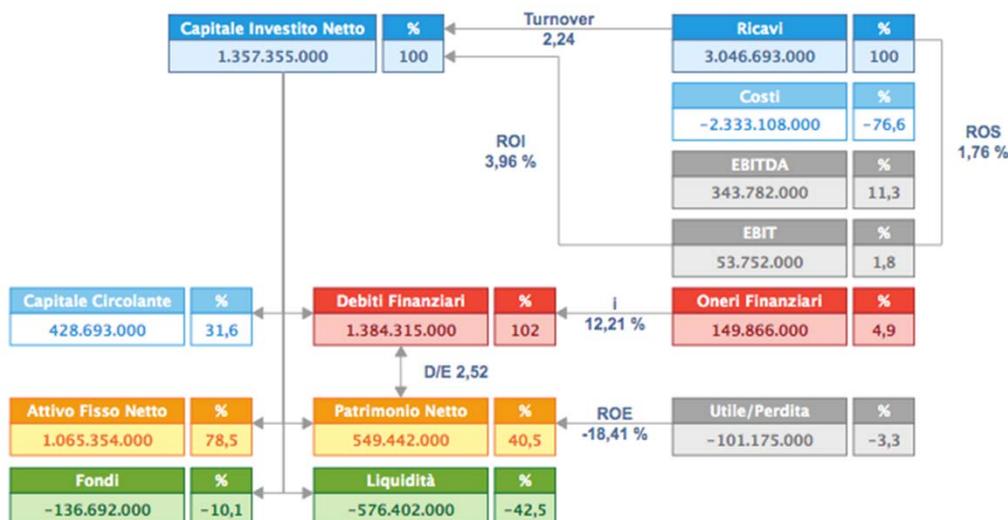
IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Il nuovo codice della Crisi riguarda solo le PMI



Astaldi: totale debiti 4.4Mld€

Sintesi Eco/Fin: Leanus® Flash 2017



Astaldi

**27 imprese
ad alto rischio**

**325 PMI
Assimpretil**

	Astaldi	27 imprese ad alto rischio	325 PMI Assimpretil
Debiti Tributari	67.204.000	29.746.978	179.475.654
Debiti Previdenziali	13.726.000	10.031.720	56.930.040
Debiti Finanziari (12 + 13)	1.384.315.000	225.864.570	2.354.719.848
Debiti Non Finanziari (5.2 + 6.3)	2.905.141.000	587.307.694	6.957.459.855
Debiti Finanziari a Breve Termine (13)	825.966.000	162.035.140	898.750.732
Totale Debiti a Breve Termine (5.2 + 6.4 + 13)	2.822.435.000	749.342.834	7.856.210.587
Totale Debiti (5.2 + 6.3 + 7 + 12 + 13)	4.426.148.000	899.408.677	9.664.244.696
Totale Debiti - Fondi (5.2 + 6.3 + 6.4 + 12 + 13)	4.289.456.000	813.172.264	9.312.179.703

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Quale sarà l'impatto sul settore?



IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Impatto dei default 2018 sul sistema 18 grandi imprese determinato il 41% del totale debiti

	Numero Anagrafiche	Ricavi (MLD €)		Numero Imprese P.N. <0	Nr Default 2018	Totale DEBITI
500 Mio	637	1.068		8	4	3,7MLD (41,6%)
100 Mio	2.801	561		31	3	
50 Mio	3.440	240		33	11	
10 Mio	22.593	312		262	97	5,2 MLD (58,4%)
0,5 Mio	192.363	319		6.069	521	
Totale	221.834	2.500		5.739*	656*	8,9

Fonte: Leanus **Elaborazioni al 31/01/2019 su bilanci 2017**
Se presente ordinario e Consolidato, Consolidato

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Il codice della crisi riguarda le imprese con Ricavi minori di € 40 Mio

(325 delle 753 presenti nell'Osservatorio Assimpredil)



ius | Menu | Acquista Documenti | **Elabora Analisi** | Strumenti | MemberAssimpredil | CR. 577,0 | Ricarica | Listino | Manuale | Logout

SEI IN AREA RISERVATA | Cosa cerchi? | Denominazione, Partita Iva, Gruppi, Menu | Lascia Area Riservata

Totale Analisi DB Leanus: 753/700 | Analisi Filtrate: 325 | Analisi Filtrate (%): 43,16 | Nascondi Elenco | Mostra/Nascondi Filtri

Denominazione | Codice Fiscale | Indirizzo | Ricerca Libera

Seleziona Anno di Riferimento per la Ricerca: uguale a (es.: 2018) 2018 | Mese (facoltativo): | Durata periodo (facoltativo):

Seleziona Solo Analisi con Ultimo Anno di bilancio: uguale a (es.: 2018) Ultimo Anno di bilancio (es.: 2018)

Filtra per: Conto Economico: A - Ricavi | minore uguale a | 40.000.000

Filtra per: Generale: Filtra Ordinario vs Consolidato | Se presente sia Ordinario sia Consolidato: Consolidato

Calcola Totale Selezione | Aggiungi Filtro | Archivia Filtro | Carica Filtro | Annulla Filtri | Applica Filtri

Azioni	Denominazione	Codice Fiscale	Indirizzo	Prov.	Bilancio	*Ricavi	*EBITDA	*Utile/Perdita	*PFN	Valuta	*Leanus Score	Data Ins.	Data Mod.
	CUBI SRL	01402610230	VIA DELL'ARTIGIANATO...	VR	12/2018	39.856.002	1.620.549	294.608	7.926.883	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	ASOLO HOSPITAL SERVICE S.P.A.	03896890260	VIA FORESTUZZO 41, ASOLO	TV	12/2018	39.319.509	12.143.259	917.742	-1.762.173	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	DEVERO COSTRUZIONI S.P.A.	02311390963	STRADA PROVINCIALE P...	MB	12/2018	39.298.319	8.370.647	426.515	55.143.910	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	ENRICO COLOMBO S.P.A.	02052830029	VIA MEREGINO 13, SES...	VA	12/2018	39.254.207	1.535.081	512.169	2.292.031	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	FERSALENTO *SRL (C)	01827060755	VIA BRENTA 2/A, LECCE	LE	12/2018	39.186.347	2.332.972	-8.065	10.216.527	Euro		31/01/2020	31/01/2020
	CONSORZIO INFRASTRUTTURE S.C.A R.L.	01480880937	VIALE DELL'INDUSTRIA...	VI	12/2018	38.996.944	2.008.252	0	1.400.173	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	WEGH GROUP S.P.A.	01707710347	VIA DI VITTORIO 87, ...	PR	12/2018	38.893.806	5.433.724	2.306.518	14.076.469	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	IMMOBILIAREUROPEA S.P.A. (C)	09708980157	VIA TORINO 2, MILANO	MI	12/2018	38.788.000	5.593.000	2.659.000	113.968.000	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	EDILTECNO RESTAURI S.R.L.	04173040157	VIALE BEATRICE D'EST...	MI	12/2018	38.597.976	838.871	134.404	3.533.390	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	TEA S.P.A.	03844300966	VIA PONCHIELLI AMILC...	MI	12/2018	38.401.944	27.837.682	1.034.897	141.635.516	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	C.E.V. - S.P.A.	01721150264	VIA CASTELLANA 39/D,...	TV	12/2018	37.846.431	5.074.745	2.830.462	-763.294	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	PLATTNER S.P.A.	01673240212	ZONA PRODUTTIVA VUR...	BZ	12/2018	37.841.762	2.482.082	855.099	2.430.289	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	EUROSTRETCH S.P.A.	09035721001	VIA DEL CALICETTO 21...	RM	12/2018	37.809.725	867.790	584.846	-415.374	Euro		03/01/2017	01/02/2020
	REBALOLI SPA (C)	00808540173	VIA DEGLI ARTIGIANI ...	BS	12/2018	37.661.590	3.438.398	-295.006	13.701.299	Euro		31/01/2020	31/01/2020
	SMV COSTRUZIONI S.R.L.	02912940166	VIA GIUSEPPE VERDI 4...	BG	12/2018	37.567.371	3.131.870	1.368.613	4.409.125	Euro		03/01/2017	01/02/2020
	TECHNE S.P.A.	03066160163	VIA MAZZINI 34, ALBINO	BG	12/2018	37.343.623	4.110.116	1.874.265	405.970	Euro		03/01/2017	31/01/2020
	BRUSSI COSTRUZIONI S.R.L.	00190560268	VIA FOSCARINI 2/A, N...	TV	12/2018	36.952.004	1.817.600	627.705	3.004.473	Euro		03/01/2017	01/02/2020

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Sarebbero solo qualche centinaio le imprese che superano 5 indici

Ricavi > 500K

GRANDI SOCIETÀ	DI CUI A RISCHIO	Patrimonio negativo	69	MEDIE SOCIETÀ	DI CUI A RISCHIO	Patrimonio negativo	561	PICCOLE SOCIETÀ	DI CUI A RISCHIO	Patrimonio negativo	7.887
7.679	73	5 indici superati	8	30.541	581	5 indici superati	98	215.702	8.105	5 indici superati	929

Totale	Società	Patrimonio Netto	5 indici superati
<ul style="list-style-type: none"> Sole 24 Ore Leanus: 	253.922 277.256	8.517 9.138	1.035 421

Ricavi 0-500K

MICRO SOCIETÀ	DI CUI A RISCHIO	Patrimonio negativo	51.031
465.888	51.851	5 indici superati	4.830

Sole 24 Ore:
Leanus:

TOTALE SOCIETÀ
719.810
771.949

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Gli indicatori della crisi non sono in grado di anticipare l'eventuale default

Cruscotto Codice della Crisi						Periodo: 12/2018
CODICE DELLA CRISI	Analisi (A)	Soglia Minima (B1)	Soglia Massima (B2)	Operazione	Delta	
DSCR con PFN (CDC)	10,675	0,95	1	A - B2	9,675	
Oneri Finanziari / Ricavi (CDC)	0,71%	1,5%	1,6%	B1 - A	0,79%	
Patrimonio Netto / Debiti Totali (CDC)	53,22%	3,8%	4,2%	A - B2	49,02%	
Attività a Breve / Passività a Breve (CDC)	134,90%	80,8%	89,8%	A - B2	45,10%	
Cash Flow (Utile + Ammortamenti) / Totale Attivo (CDC)	14,30%	0,9%	1%	A - B2	13,30%	
Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo (CDC)	6,66%	7,8%	8,6%	B1 - A	1,14%	
KPI Codice della Crisi Raggiunti: 6 / 6 (100,00%)						

Cruscotto Codice della Crisi						Periodo: 12/2018
CODICE DELLA CRISI	Analisi (A)	Soglia Minima (B1)	Soglia Massima (B2)	Operazione	Delta	
DSCR con PFN (CDC)	239,415	0,95	1	A - B2	238,415	
Oneri Finanziari / Ricavi (CDC)	0,12%	2,1%	2,3%	B1 - A	1,98%	
Patrimonio Netto / Debiti Totali (CDC)	338,60%	5,7%	6,3%	A - B2	332,30%	
Attività a Breve / Passività a Breve (CDC)	341,37%	91,3%	101,40%	A - B2	239,97%	
Cash Flow (Utile + Ammortamenti) / Totale Attivo (CDC)	20,71%	0,5%	0,6%	A - B2	20,11%	
Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo (CDC)	6,95%	2,9%	3,2%	B1 - A	-4,05%	
KPI Codice della Crisi Raggiunti: 5 / 6 (83,33%)						

Cruscotto Codice della Crisi						Periodo: 12/2018
CODICE DELLA CRISI	Analisi (A)	Soglia Minima (B1)	Soglia Massima (B2)	Operazione	Delta	
DSCR con PFN (CDC)	11,119	0,95	1	A - B2	10,119	
Oneri Finanziari / Ricavi (CDC)	0,62%	2,1%	2,3%	B1 - A	1,48%	
Patrimonio Netto / Debiti Totali (CDC)	270,40%	5,7%	6,3%	A - B2	264,10%	
Attività a Breve / Passività a Breve (CDC)	287,17%	91,3%	101,40%	A - B2	185,77%	
Cash Flow (Utile + Ammortamenti) / Totale Attivo (CDC)	28,32%	0,5%	0,6%	A - B2	27,72%	
Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo (CDC)	8,74%	2,9%	3,2%	B1 - A	-5,84%	
KPI Codice della Crisi Raggiunti: 5 / 6 (83,33%)						

Cruscotto Codice della Crisi						Periodo: 12/2018
CODICE DELLA CRISI	Analisi (A)	Soglia Minima (B1)	Soglia Massima (B2)	Operazione	Delta	
DSCR con PFN (CDC)	1,019	0,95	1	A - B2	0,019	
Oneri Finanziari / Ricavi (CDC)	0,35%	1,8%	2%	B1 - A	1,45%	
Patrimonio Netto / Debiti Totali (CDC)	682,96%	4,7%	5,2%	A - B2	677,76%	
Attività a Breve / Passività a Breve (CDC)	16,06%	85,90%	95,40%	A - B2	-79,34%	
Cash Flow (Utile + Ammortamenti) / Totale Attivo (CDC)	2,09%	1,5%	1,7%	A - B2	0,39%	
Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo (CDC)	0,37%	11,9%	13,1%	B1 - A	11,53%	
KPI Codice della Crisi Raggiunti: 5 / 6 (83,33%)						

Cruscotto Codice della Crisi						Periodo: 12/2018
CODICE DELLA CRISI	Analisi (A)	Soglia Minima (B1)	Soglia Massima (B2)	Operazione	Delta	
DSCR con PFN (CDC)	8,652	0,95	1	A - B2	7,652	
Oneri Finanziari / Ricavi (CDC)	2,94%	1,5%	3,8%	B1 - A	-1,44%	
Patrimonio Netto / Debiti Totali (CDC)	274,34%	2,3%	9,4%	A - B2	264,94%	
Attività a Breve / Passività a Breve (CDC)	41,57%	69,8%	108%	A - B2	-66,43%	
Cash Flow (Utile + Ammortamenti) / Totale Attivo (CDC)	47,39%	0,3%	1,9%	A - B2	45,49%	
Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo (CDC)	4,20%	2,9%	14,6%	B1 - A	-1,30%	
KPI Codice della Crisi Raggiunti: 3 / 6 (50,00%)						

Cruscotto Codice della Crisi						Periodo: 12/2018
CODICE DELLA CRISI	Analisi (A)	Soglia Minima (B1)	Soglia Massima (B2)	Operazione	Delta	
DSCR con PFN (CDC)	92,826	0,95	1	A - B2	91,826	
Oneri Finanziari / Ricavi (CDC)	2,33%	1,5%	3,8%	B1 - A	-0,83%	
Patrimonio Netto / Debiti Totali (CDC)	7,00%	2,3%	9,4%	A - B2	-2,40%	
Attività a Breve / Passività a Breve (CDC)	39,61%	69,8%	108%	A - B2	-68,39%	
Cash Flow (Utile + Ammortamenti) / Totale Attivo (CDC)	12,61%	0,3%	1,9%	A - B2	10,71%	
Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo (CDC)	3,49%	2,9%	14,6%	B1 - A	-0,59%	
KPI Codice della Crisi Raggiunti: 2 / 6 (33,33%)						

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Per anticipare i segnali della crisi è spesso sufficiente cogliere i segnali

Indici di Bilancio - Probabile Produzione su Commessa

Mese/Anno	12/2014	12/2015	12/2016	12/2017
Mesi di Bilancio	12	12	12	12
Crescita				
Variazione Ricavi	N.A.	-0,81 %	-11,75 %	-18,95 %
Variazione EBITDA	N.A.	3,88 %	10,85 %	47,23 %
Variazione Capitale Investito Netto	N.A.	14,87 %	27,88 %	75,14 %
Variazione Patrimonio Netto	N.A.	7,75 %	19,75 %	74,40 %
Variazione Debiti Finanziari	N.A.	27,84 %	50,98 %	46,71 %
Efficienza				
Giorni Crediti Commerciali (gg)	195	199	201	246
Giorni Debiti Commerciali (gg)	201	225	194	362
Giorni Rimanenze (gg)	156	90	138	338
Ciclo del Capitale Circolante d'Esercizio	150	64	145	222

D.12. Debiti tributari	3.811.059	3.117.448	2.977.116	4.895.000				
A.7 - (Aumento) Diminuzione Rimanenze	0	0,0	1.340.391	42,3	-901.155	32,6	-5.640.150	-184,8
A.8 - Aumento (Diminuzione) Debiti Fornitori	0	0,0	1.297.365	40,9	-4.637.909	167,6	-2.579.593	-84,5
A - Cash Flow Capitale Circolante Operativo	1.686.760	120,8	4.484.486	141,4	-44.031	1,6	-3.237.108	-106,1

Anche i soli dati di bilancio possono essere sufficienti

Valutazione Ultimo Periodo

Periodo: 12/2017 (25 mesi prima della data odierna)

- » Equilibrio Economico: ●
- » Equilibrio Patrimoniale: ●
- » Equilibrio Finanziario: ●
- » Leanus® Score: ●
- » Z-Score di Altman: ●
- » Leanus DSCR: **0,976**
- » Rating Fondo di Garanzia MCC: **FASCIA "4"**
- » Probabilità di Default (MCC): **5,18 %**
- » CR per la Fascia MCC non presente

Punti di Attenzione Ultimo Periodo

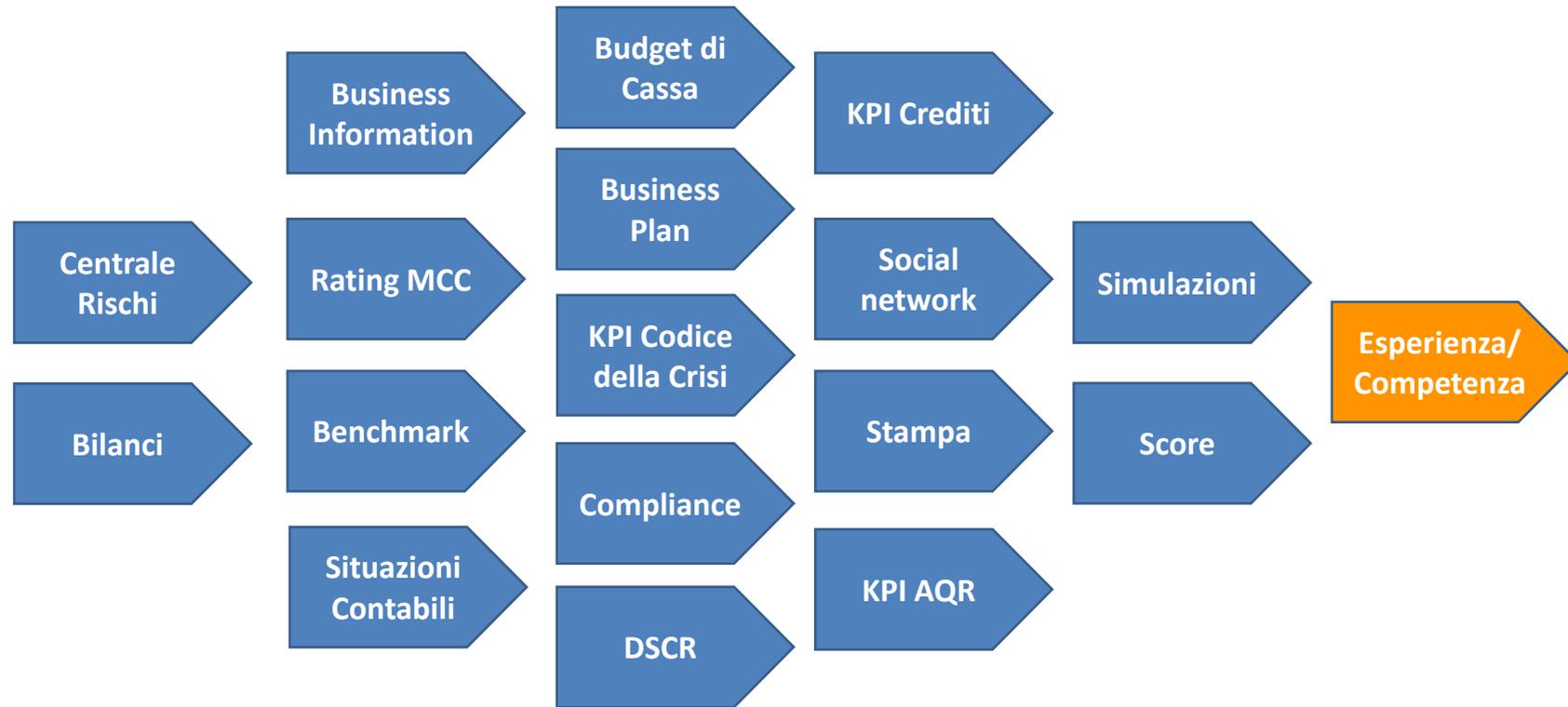
Periodo: 12/2017 (25 mesi prima della data odierna)

- » Categoria: **STUCK** (Leanus Score e Variazione Ricavi Negativi)
- » Probabile Obbligo di Revisione
- » Operazioni Infragruppo Attive: 776.000 €
- » Probabile Utilizzo Strumenti Finanza Alternativa: 5.583.000 €
- » Incremento Debiti Tributari: 64,42 %
- » Debiti Tributari: 4.895.000 €
- » Presenti Contratti Derivati
- » Cash Flow Capitale Circolante Operativo: -3.237.108 €
- » EBITDA / Cash Flow CCO: -2,22
- » Variazione Rimanenze: -4.131.000 €
- » Break-Even Point: 24.510.285 € (25,31%)

Visualizza Indici

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

L'alternativa per prevenire la crisi?



Il modello organizzativo

(Processi, Persone e Sistemi) è alla base del successo o della crisi aziendale

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Score e Rating: Maneggiare con cura

MF | MILANO
FINANZA

www.milanofinanza.it

18

MILANO FINANZA

2 Luglio 2016

CREDITI IN SOFFERENZA I sistemi di valutazione del profilo di rischio delle imprese possono essere pessimi consiglieri. Una simulazione su bilanci con lo stesso score creditizio mostra realtà assai diverse tra loro. Solo un bravo credit manager può porvi rimedio

Occhio ai rating automatici

di Alessandro Fischetti

Istituti di credito, agenzie di rating, società di business information ed esperti sono da anni impegnati nel tentativo di elaborare sistemi di valutazione automatica del profilo di rischio o di insolvenza di una impresa. Il compito oggi è molto più complesso rispetto al passato. Modelli come Logit o Z-Score di Altman sono solo alcuni esempi di algoritmi o modelli di valutazione che puntano allo stesso obiettivo e su cui si basano le centinaia di migliaia di valutazioni che il sistema finanziario effettua tutti i giorni. L'accordo di Basilea impone il calcolo del rischio alla base degli algoritmi di definizione degli accantonamenti delle banche. Sulla base del profilo di rischio l'istituto determina l'ammontare dell'esposizione verso il cliente e i relativi accantonamenti: 8% secondo Basilea 2, mentre per Basilea 3 è l'8% moltiplicato per un fattore di ponderazione defi-

il giudizio e tenere in considerazione informazioni relative al management dell'azienda e ad altri aspetti qualitativi altrettanto importanti nel processo di valutazione; web reputation, modelli predittivi, sistemi neurali e big data sono solo alcuni esempi. Independentemente dal metodo, tutti i principali fornitori propongono una serie di classi di rischio contigue (per esempio, da AAA a D, da 1 a 7, da -40 a +40) a cui è associata una Probabilità di Default (Pd). La determinazione del rischio e della Pd consente di avviare altri processi interni e di calcolare la perdita in caso di default (Lgd), il rendimento atteso, gli accantonamenti patrimoniali eccetera. Un eventuale errore di valutazione iniziale si trascina a catena su tutti i processi a valle, invalidandoli.

I sistemi attuali riescono a distinguere agevolmente tra un'impresa estremamente sana e un'impresa in seria difficoltà. Dove la cosa si fa più complessa è

Nove consigli per non fermarsi agli score

È possibile controllare il rischio trasformando la valutazione in un processo dinamico da effettuare nel tempo, sviluppando la capacità di raccogliere informazioni da diverse fonti e un'abilità di interpretazione che dovrebbe accomunare sempre più il ruolo di credit manager moderno a quello di un medico specialista? Sì, con alcuni principi guida, tra i quali i seguenti.

1. Scoprire il rischio nei suoi fattori determinanti e dalla singola valutazione del profilo economico, patrimoniale e finanziario dell'impresa, nonché dalla comprensione delle ragioni per il quale lo score ha assunto un determinato valore.
2. Le informazioni pubbliche devono essere incrociate con quelle raccolte durante le fasi negoziali (situazioni contabili provvisorie, obiettivi imprenditoriali, web reputation, segnali deboli eccetera).
3. Il benchmark settoriale basato su codifiche standard nella maggioranza dei casi non consente di contestualizzare l'impresa all'interno dell'effettivo settore in cui opera; solo l'impresa è in grado di indicare i reali concorrenti.
4. La parte numerica del business plan non può prescindere dalla valutazione d'impatto su stato

patrimoniale e rendiconto finanziario. La sola valutazione del conto economico non è sufficiente.

5. Maggiore è il rischio assunto, maggiore è la necessità di corrodere l'analisi automatica con un'analisi presso l'impresa.
6. La cassa disponibile e la capacità di generare con l'attività corrente deve assumere un peso rilevante nei criteri di valutazione.
7. La valutazione della rischiosità del portafoglio di clienti e fornitori è importante soprattutto se valutata in maniera relativa sulla base degli impegni dell'impresa e degli impatti che può avere un evento sfavorevole sull'azienda oggetto di valutazione.
8. La funzione del credit manager rimane centrale nei processi di valutazione e di assunzione del rischio.
9. L'utilizzo dei sistemi di valutazione automatica per le imprese ai fini dell'erogazione di credito, non può prescindere da un'analisi delle cause che comportano la segnalazione di rischio in relazione al tipo di forma tecnica (breve o medio-lungo termine), dalla presenza di garanzie o condizioni accessorie e dal contesto di riferimento in cui opera l'impresa.

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

Rassegna Stampa

MF | MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it

32

MILANO FINANZA

12 Maggio 2018

di **Alessandro Fischetti**

Un'impresa su quattro torna in bonis una volta affrontato un periodo di crisi e assenza di liquidità, ma ciò accade solo se l'azienda trova nuove risorse presso soggetti che decidono di assisterla perché ne valutano il potenziale di recupero al di là dell'analisi del merito di credito. Approccio che non è tipico delle banche ma di investitori specializzati nel turnaround aziendale, che passa sì dal riequilibrio finanziario ma anche dal rilancio del business e dall'aggiustamento della strategia, spesso grazie a nuovi manager. I numeri sono di conforto, perché le aziende tornate a vivere sono in buona percentuale. Con buona pace della mole di crediti classificati come scaduti (past due) e inadempienze probabili (unlikely to pay) tuttora gravante sui conti delle banche italiane, oltre alle sofferenze. Uno studio di Leanus per BeBeez su 2.903 imprese che fatturano più di 1 milione di euro e che avevano

CRISI AZIENDALI/1 Da un'analisi condotta da Leanus emerge che quasi il 25% delle imprese in tensione finanziaria nel giro di due anni riesce a tornare in buona salute. E in grado di restituire i prestiti alle banche

Una su quattro ce la fa



Il Leanus Score è un indicatore proprietario che valuta il maniera sintetica il profilo economico, patrimoniale e finanziario di una impresa e quindi il relativo grado di affidabilità. L'algoritmo del Leanus Score è stato elaborato adattando lo Z-Score di Altman alle peculiarità del sistema delle imprese italiane, diversamente dallo Z-Score di Altman, ad esempio, il Leanus Score dipende maggiormente dalla struttura del circolante caratteristico, dalla disponibilità di cassa e dagli elementi della situazione contabile che generalmente hanno un maggior grado di affidabilità. Il Leanus score è espresso su una scala che oscilla tra -40 e 40, valori sopra il 3 indicano un perfetto stato di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario; valori sotto 1,8 indicano un stato di equilibrio precario; valori compresi tra 1,8 e 3 indicano una situazione di dubbia interpretazione che richiede cautela e impone la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti; -30 è il valore che indica la riduzione del capitale sociale; il valore di -40 corrisponde al massimo grado di rischio e indica che il patrimonio netto è stato integralmente abbattuto ed è negativo

Fonte: elaborazione di Leanus per BeBeez su dati di bilancio 2016

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

In sintesi

MF | MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it

di **Alessandro Fiscetti**
e **Stefania Peveraro**

Banche e imprese stanno facendo i conti con due novità normative e regolamentari che non possono essere presi sotto gamba, perché la loro combinazione può rivelarsi un vero e proprio boomerang per la solidità finanziaria delle aziende e per la capacità di erogare credito degli istituti. Stiamo parlando dei due sistemi di allerta elaborati da un lato dal nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e dall'altro dalla Banca Centrale Europea.

La prima novità, che però entrerà in vigore l'anno prossimo, è che è stato varato in via definitiva dal Consiglio dei ministri il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, che riforma la legge fallimentare sulla base della proposta della Commissione Rordorf, e che ha tra le principali finalità quella di consentire una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese. A questo fine il codice ha introdotto sistemi

MILANO FINANZA 23

NPL Uno studio di Leanus-BeBeez evidenzia il rischio di un aggravio di burocrazia a carico del sistema delle imprese. E la poca efficacia dei nuovi strumenti nel segnalare in anticipo l'insorgere di crisi aziendali

Qui l'allarme non suona

I SISTEMI DI ALLERTA SAPRANNO FARE CENTRO?

BeBeez

31 imprese sono NO-BANK (0 debiti finanziari)

Leanus

Totale Analisi per Profilo di Rischio

Profilo di Rischio (R)	N° aziende (R)	% sul totale
Ottimo Score maggiore uguale 35	13	1,98
Buono Score tra 30 (incluso) e 35	28	4,27
Discreto Score tra 3 (incluso) e 30	63	9,30
Critico Score tra 3 (incluso) e 3	30	4,39
Negativo Score tra 0 (incluso) e 3	72	10,68
Molto Negativo Score tra -10 (incluso) e 0	112	17,07
Pessimo Score minore di -10	227	33,13
NA	102	15,08

Sintesi valutazione affidabilità
Totale analisi: 656

Imprese andate in default, 103 (15%) non sarebbero state del sistemi di allerta

IL NUOVO CODICE DELLA CRISI

“
**THANK
YOU!**

”



Alessandro Fischetti
alessandro.fischetti@leanus.it

Leanus®

Leanus®

LEAN FINANCE per l'Analisi d'Impresa.

La piattaforma di valutazione aziendale
SEMPLICE, VELOCE e AFFIDABILE.



DATABASE IMPRESE



ANALISI



WEBSERVICES

Cos'è Leanus?

Leanus® è una piattaforma innovativa online che esalta le tue competenze, integra e potenzia i tuoi sistemi, riduce notevolmente le ore di lavoro che dedichi normalmente alle analisi delle imprese fatte con Excel, scambia dati con i sistemi della tua azienda.

TROVI LE INFORMAZIONI

Leanus® fornisce l'accesso ai Servizi di Business Information di una qualsiasi società italiana e straniera e consente di collegarsi a innumerevoli banche dati per accedere a tutti i bilanci e informazioni di persone e imprese.



ELABORI QUALSIASI ANALISI

Leanus® consente di analizzare e rielaborare qualsiasi dato contabile, pubblico o proprietario, integrandolo anche con informazioni raccolte direttamente in azienda (ad es. piano dei conti, business plan ecc.), ed effettuare in pochi istanti una serie di complesse operazioni che altrimenti richiederebbero ore di lavoro.



DIALOGHI CON I TUOI SISTEMI

Leanus® permette di scambiare informazioni con i sistemi aziendali attraverso i Web Services, di scaricare ogni singola analisi in Excel ed esportare i risultati in presentazioni efficaci e professionali.



Leanus®

I nostri Partner

INFORMA



LOLOMEDIA



Bisnode



FEBIS
Federation of Business Information Services

asedie



Leenus

Leanus®

PALERMO



centroservizi@leanus.it

MILANO



+39 02 0062 49 50



V.le Monza, 347 - 20126 MI



marketing@leanus.it

BARCELONA



info@leanus.es



CENTRO SERVIZI LEANUS  Numero Verde 800 86-45-88

www.leanus.it

Alessandro Fischetti- Amministratore

alessandro.fischetti@leanus.it

Leanus®



Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Milano, 20 Febbraio 2020

- Il Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 (pubblicato nella GU n. 38 del 14/02/2019) innova, rivede e razionalizza in modo organico le disposizioni della legge fallimentare mediante un corpo di norme che prende il nome di **«Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza» («CCII»)**
- Una delle principali novità apportate dalla riforma è stata la previsione di un sistema volto a **intercettare i primi segnali di difficoltà economica di un'impresa al fine di impedire, per quanto possibile, l'evoluzione di tale situazione in uno stato di insolvenza**. Ciò attraverso:
 - **la diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese;**
 - **la creazione di un nuovo strumento di sostegno per la risoluzione della crisi (procedura di composizione assistita).**
- Il CCII definisce **«crisi»** lo *«stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come **inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate**»* (Art. 2)
- La legge 08/03/2019 n. 20 ha già previsto una delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive volte ad apportare modifiche al CCII a seguito anche di alcuni primi commenti critici alle nuove disposizioni
- Gli obiettivi del presente documento sono:
 1. **Fornire un quadro sintetico normativo**
 2. **Identificare le modalità di supporto delle imprese per prevenire lo stato di crisi**

1. Quadro sintetico normativo

2. Modalità di supporto alle imprese per prevenire lo stato di crisi

Il «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza» ha introdotto importanti novità per le imprese in stato di difficoltà

Struttura del decreto legislativo e principali novità

Struttura Decreto Legislativo	Principali Novità	Entrata in vigore
 Codice della crisi d'Impresa e dell'insolvenza⁽¹⁾ (Art. 1-374)  Modifiche al codice civile⁽²⁾ (artt. 375-384)	1 Obblighi organizzativi A. Adeguamento assetti interni B. Organo di controllo	16 marzo 2019
 Garanzie in favore degli acquirenti di immobili da costruire (art. 385-388)  Disposizioni finali transitorie (art. 389-391)	2 Obblighi di segnalazione A. Procedura di allerta della crisi d'impresa	15 agosto 2020
<i>Articoli non trattati nel presente documento</i>		

1) Entrata integrale in vigore decorsi 18 mesi dalla sua pubblicazione in G.U.
2) Già entrate in vigore il trentesimo giorno successivo alla Pubblicazione in G.U.

Le modifiche apportate dal CCII a taluni articoli del Codice Civile hanno comportato un obbligo per tutte le imprese che operano in forma societaria o collettiva di adeguamento degli assetti interni

Contenuto della norma

- **L'art. 2086 2° comma** del codice civile - come modificato dal CCII - prevede ora per l'imprenditore, che opera in forma societaria o collettiva, il **«dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e dimensione dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa»**

Stima costi medi per imprese nel primo anno⁽¹⁾

	Piccole (20-50 addetti)	Medie (50-250 addetti)	Grandi (>250 addetti)
Sistemi informatici ⁽²⁾	6.917	15.892	53.917
Formazione/ Personale	2.800	5.533	27.500
Governance	5.341	16.553	54.002
Totale	15.058	37.978	135.419

1) Fonte: Rapporto Cerved PMI 2019

2) Ad esempio sistemi di tesoreria, gestione/proiezione cash flow, Enterprise risk management,...

Le modifiche introdotte dal CCII hanno – tra l'altro – esteso il perimetro di imprese obbligate alla nomina di un organo di controllo/revisore unico

Forma societaria

La revisione delle soglie relative agli obblighi di nomina dell'organo di controllo/revisore ha riguardato⁽¹⁾:

- **Le società a responsabilità limitata;**
- **Le società cooperative a responsabilità limitata**

Requisiti

Superamento **negli ultimi due esercizi di almeno uno dei seguenti limiti:**

<u>Parametro</u>	<u>Limite attuale⁽²⁾</u>
– Totale attivo stato patrimoniale	> € 4 mil.
– Ricavi vendite e prestazioni	> € 4 mil.
– N. dipendenti medi esercizio	> 20

Tempistiche nomina

- **Imprese che possedevano i requisiti al momento di approvazione del CCII: entro 16/12/2019**
- Imprese che in futuro possederanno i requisiti: entro trenta giorni dall'assemblea che approva il bilancio in cui vengono superati i limiti indicati

N.B. Il mancato superamento dei requisiti (qui a fianco riportati) per tre anni consecutivi fa venir meno l'obbligo di nomina dell'organo di controllo/revisore

N.B. L'obbligo di nomina dell'organo di controllo/revisore resta invariato in tutti gli altri casi in cui era previsto dalle norme del codice civile non modificate dal CCII⁽³⁾

1) Articolo 2477 codice civile, come modificato dall'articolo 379 del CCIII; La revisione ha riguardato le società cooperative per il tramite del richiamo fatto dall'articolo 2473 c.c.

2) Evoluzione dei limiti presente in allegato

3) A titolo esemplificativo: SRL che sono tenute alla redazione del bilancio consolidato; SRL che controllano una società tenuta alla revisione dei conti

L'organo di controllo/revisore legale e alcuni creditori qualificati devono segnalare all'organo amministrativo lo stato di crisi

Soggetti che eseguono la segnalazione

SEGNALAZIONE INTERNA⁽¹⁾:



Organo di controllo/
revisore legale

Condizione per eseguire la segnalazione

Focus slide successiva

Indicatori di crisi/ indici significativi⁽²⁾:

- **Squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario**, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, **rilevabili attraverso appositi indici** che diano evidenza della **sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi** e delle **prospettive di continuità aziendale**
- **Sostenibilità degli oneri di indebitamento con i flussi di cassa**
- Indice di adeguatezza dei mezzi propri rispetto a terzi
- Presenza di ritardi reiterati e significativi nei pagamenti

SEGNALAZIONE ESTERNA⁽³⁾:



Agenzia delle Entrate,
INPS, Agenti Riscossione

- Presenza di Debiti IVA, previdenziali e tributari superiori a specifiche soglie⁽⁴⁾

Imprese destinatarie della segnalazione

- **Debitori (imprese) che svolgono attività imprenditoriale (inclusi imprenditore agricolo e imprese minori)**
- **Imprese escluse dall'obbligo di segnalazione:**
 - Grandi imprese e gruppi di imprese di rilevante dimensione
 - Società quotate in mercati regolamentati o cd. «diffuse»
 - Banche, intermediari finanziari e fondazioni bancarie
 - Istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento
 - SIM, SGR, SICAV, SICAF, fondi comuni di investimento, fondi pensione, società fiduciarie
 - Cassa depositi e prestiti, Assicurazioni e imprese di riassicurazione

1) Art. 14 CCII

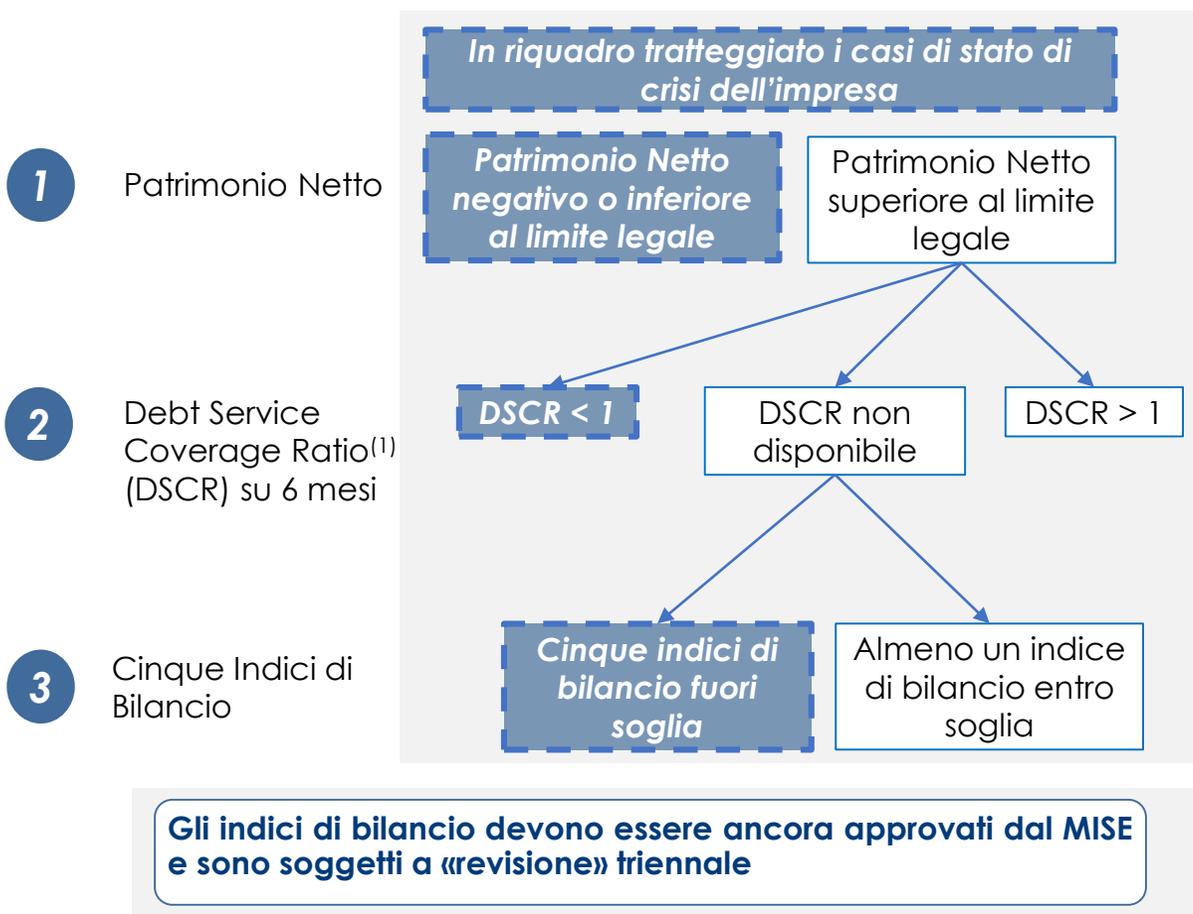
2) Art. 13 1° comma CCII

3) Art. 15 CCII

4) Art. 15 comma 2 CCII

Lo stato di crisi d'impresa viene identificato utilizzando un approccio sequenziale che verifica il Patrimonio Netto, il DSCR e cinque Indici di Bilancio dell'impresa definiti dal Consiglio Nazionale Commercialisti

Fattori determinanti crisi d'impresa



Dettaglio indici di bilancio

- Oneri finanziari lordi / Ricavi ↑
 - Patrimonio netto / Debiti Totali ↓
 - Attività a breve / Passività a breve ↓
 - Cash Flow / Totale Attivo ↓
 - Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo ↑
- ↓ Fattore di crisi se Indice di Bilancio inferiore al valore soglia
- ↑ Fattore di crisi se Indice di Bilancio superiore al valore soglia
-
- Gli indici di bilancio ed i relativi valori soglia sono stati elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC)
 - I valori soglia differiscono in base al settore ATECO di appartenenza dell'impresa
 - Sono previsti specifici indici per le startup e Pmi innovative, società in liquidazione e società costituite da meno di due anni
 - **L'impresa che non ritenga adeguati gli indici elaborati dal CNDCEC indica nella nota integrativa al bilancio di esercizio gli indici idonei a far ragionevolmente presumere la sussistenza del suo stato di crisi facendone attestare l'adeguatezza da un professionista indipendente**

1) Debt Service Coverage Ratio: Rapporto tra flussi di cassa e importi dovuti per il servizio del debito

1. Quadro sintetico normativo

2. Modalità di supporto alle imprese per prevenire lo stato di crisi

Intesa Sanpaolo può supportare le imprese sia nell'adeguamento degli assetti interni, sia per prevenire lo stato di crisi

Arete di intervento Intesa Sanpaolo per supportare le imprese

1 Adeguamento assetti interni



Supporto alle imprese nell'adeguamento dei sistemi informatici e dell'organizzazione aziendale richiesto dalla normativa



2 Prevenzione stato di crisi d'impresa



Consulenza alle imprese per individuare le migliori soluzioni finanziarie per prevenire lo stato di crisi d'impresa

Intesa Sanpaolo offre una gamma di soluzioni per supportare le imprese in tutti gli ambiti di adeguamento degli assetti interni

Soluzioni per adeguamento assetti interni delle imprese

Ambiti di intervento delle imprese

Soluzioni



Sistemi informatici



Finanziamenti per supportare gli investimenti tecnologici/ riorganizzazione aziendale



Formazione/Personale



Skill4Capital per supportare la formazione del personale in azienda



Governance



INBIZ Modulo tesoreria per agevolare la determinazione dei flussi di cassa previsionali con orizzonte 30 giorni



Dialogo Industriale per supportare, attraverso l'elaborazione di un business plan prospettico, l'individuazione sia di possibili fattori critici che potrebbero essere indici di uno stato di crisi dell'azienda, sia di eventuali interventi correttivi (es. finanza strutturata)

Intesa Sanpaolo offre una gamma di prodotti per supportare le imprese nella prevenzione dello stato di crisi in tutti i fattori chiave

Fattori determinanti crisi d'impresa

- **Patrimonio Netto**
- **Debt Service Coverage Ratio (DSCR)** su orizzonte temporale 6 mesi
- **Cinque Indici di Bilancio**
 - Oneri finanziari lordi / Ricavi
 - Patrimonio netto / Debiti Totali
 - Attività a breve / Passività a breve
 - Cash Flow / Totale Attivo
 - Indebitamento Previdenziale e Tributario / Totale Attivo

Obiettivo

- Sostegno dei processi di **rafforzamento patrimoniale** delle imprese utilizzando anche **l'agevolazione fiscale ACE** (Aiuto alla Crescita Economica). L'ACE permette di dedurre dal reddito imponibile un importo pari all'1,3% dell'incremento di patrimonio netto dell'impresa (es. attraverso conferimenti, utili accantonati)
- **Miglioramento del cash flow** dell'impresa attraverso la cessione pro soluto di crediti commerciali/IVA
- **Riequilibrio esposizione debitoria a breve termine**

Prodotti

- **Capitale Impresa Moltiplica**
- **Capitale Impresa Crescita Programmata**
- **Factoring/Confirming**
- **Cessione pro soluto crediti IVA**
- **Riequilibrio Impresa**
- **Agricoltura Impresa**

Allegati

Evoluzione requisiti per obbligo nomina organo di controllo/revisore unico

Obbligo di nomina dell'organo di controllo/revisore unico per superamento **negli ultimi due esercizi** dei seguenti limiti:

Parametro	Limiti		
	Ante emanazione CCII	Prima versione CCII	Limite attuale (ex Lege n. 55/2019)
- Totale attivo stato patrimoniale	> € 4,4 mil.	> € 2 mil.	> € 4 mil.
- Ricavi vendite e prestazioni	> € 8,8 mil.	> € 2 mil.	> € 4 mil.
- N. dipendenti medi esercizio	> 50	> 10	> 20
- Numero parametri da superare per obbligo nomina organo controllo/revisore	2	1	1

Definizioni e soglie per segnalazione stato di crisi d'impresa

DEFINIZIONI

■ Imprese minori

L'impresa che presenta congiuntamente i seguenti requisiti:

1. Attivo patrimoniale < € 300.000 nei tre esercizi antecedenti la data di deposito della istanza di apertura della liquidazione giudiziale o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore
2. Ricavi < € 200.000 nei tre esercizi antecedenti la data di deposito dell'istanza di apertura della liquidazione giudiziale o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore
3. Debiti anche non scaduti < € 500.000

■ Grandi Imprese e Gruppi di imprese di dimensione rilevante

Imprese e gruppi di imprese che superano almeno due dei tre seguenti criteri:

1. Attivo patrimoniale > € 20 mil.
2. Ricavi > € 40 mil.
3. Numero medio dipendenti > 250

SOGLIE

■ Ritardi reiterati e significativi nei pagamenti

- Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno sessanta giorni per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
- Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno centoventi giorni per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti

■ Presenza di Debiti IVA, previdenziali e tributari superiori a specifiche soglie

- Debito IVA superiore al 30% del volume d'affari
- Debiti previdenziali non pagati da almeno 6 mesi per ammontare superiore alla metà di quelli dovuti per l'anno precedente e superiori a Euro 50.000
- Debiti tributari affidati per la riscossione scaduti da oltre 90 giorni per importo superiore a Euro 1.000.000 (imprese collettive) o a Euro 500.000 (imprese individuali)

■ Limite minimo capitale sociale

Forma societaria	Limite attuale
- S.P.A	€ 50.000
- SRL	€ 10.000
- SRL Semplificata	€ 1

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati leggi i Fogli Informativi disponibili nelle filiali e sul sito internet di Intesa Sanpaolo. La vendita dei prodotti e dei servizi e la concessione dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della banca.



IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA. UN'ANALISI COMPARATA.

Giuseppe Schlitzer
Università Cattaneo - LIUC

Indice

01 La dimensione dei mercati in Europa

02 Tendenze durante e dopo la crisi

03 Analisi dimensionale





La dimensione dei mercati in Europa

L'Europa¹ nel confronto con USA e Cina

Investimenti in costruzioni
(2018)
(euro)

2.363 Mld
19,7% del Pil

1.600 Mld
9% del Pil

1.069 Mld
6% del Pil



Quota mondiale costruzioni

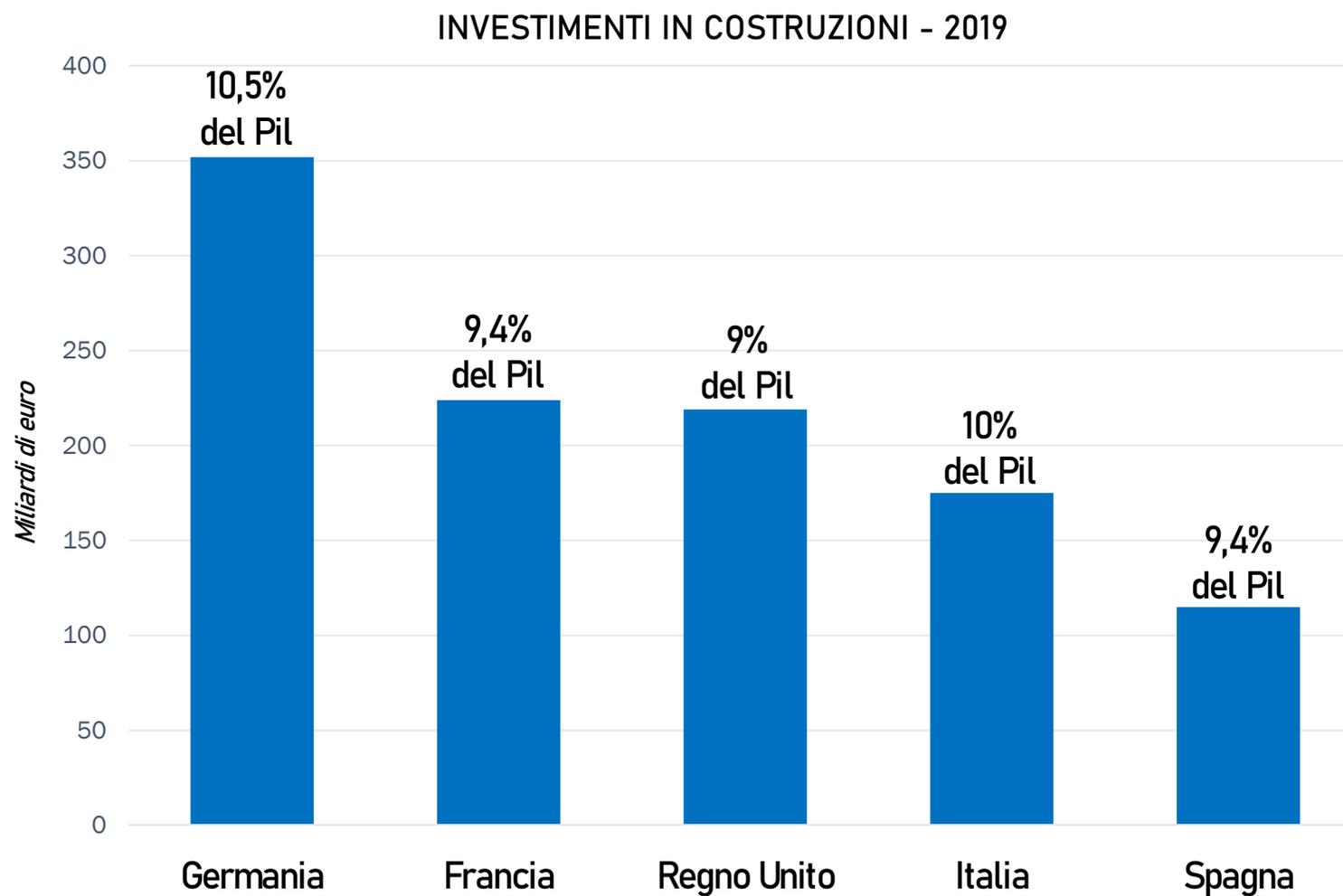
28,5%

19,3%

12,9%

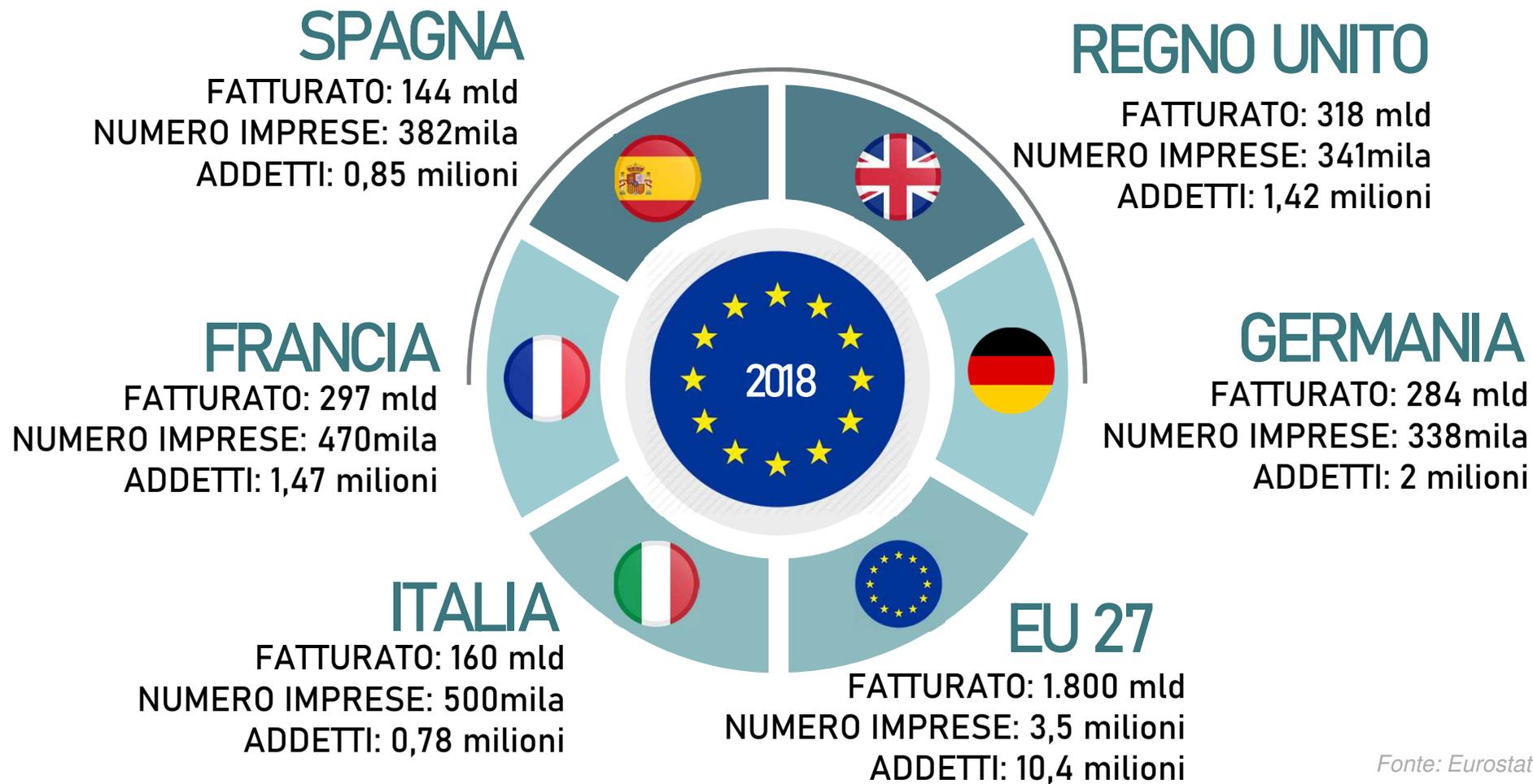
¹EU 28

Le costruzioni in Europa - Le 5 nazioni leader



Fonte: Eurostat, 2018

Le imprese di costruzioni in Europa



Fonte: Eurostat

TOP 10 contractors mondiali

Fatturato totale 2018 in mld \$

 1. China State Construction Eng'g Corp.	170 Mld
 2. China Railway Group	140 Mld
 3. China Railway Construction Corp.	111 Mld
 4. China Communications Construction Group	83 Mld
 5. Power Construction Corp. of China	53 Mld
 6. Vinci	52 Mld
 7. ACS	44 Mld
 8. China Metallurgical Group Corp	37 Mld
 9. Shanghai Construction Group	34 Mld
 10. Bouygues	32 Mld
.....	
 16. Salini Impregilo*	7 Mld

** Con Astaldi (0,6 Mld di fatturato nel 2018) il fatturato di Salini Impregilo sarebbe di 7,6 Mld*

Fonte: Cresme

Paesi leader sul mercato mondiale

(Fatturato estero dei primi 250 contractors)

	2018		
	Numero imprese	Fatturato* (mld\$)	
EUROPA	45	234	
CINA	76	119	
USA	37	34	
COREA DEL SUD	12	29	
GIAPPONE	11	20	
TURCHIA	43	22	
AUSTRALIA	4	9	
INDIA	4	7	
CANADA	3	3	
ALTRI	15	10	
TOTALE	250	487	

	N.Imprese	Fatturato
<i>Spagna</i>	9	68,7
<i>Francia</i>	3	42,6
<i>Germania</i>	4	31,6
<i>Regno Unito</i>	3	18,8
<i>Italia</i>	12	16,2
<i>Olanda</i>	3	9,5
<i>Altri</i>	11	46,7

* Fatturato realizzato all'estero

Le grandi imprese italiane internazionali

DATI 2018

RANK TOP 250	SOCIETÀ	FATTURATO	% FATTURATO ESTERO
16	SALINI IMPREGILO	7,04	91,7
39	MAIRE TECNIMONT	3,50	88,9
58	DANIELI	2,00	95,0
85	IMPRESA PIZZAROTTI	1,56	65,6
91	RIZZANI DE ECCHER	1,09	83,9
94	BONATTI	0,94	94,7
112	GHELLA	0,79	80,6
125	SICIM	0,52	99,5
149	ITINERA	0,75	50,5
195	ANSALDO ENERGIA	0,19	99,7
221	ICM	0,35	37,9
245	MAEG COSTRUZIONI	0,11	63,5
	<i>TOTALE</i>	<i>18,8</i>	<i>86,1</i>

Fonte: Cresme

Fatturato internazionale dei contractors italiani

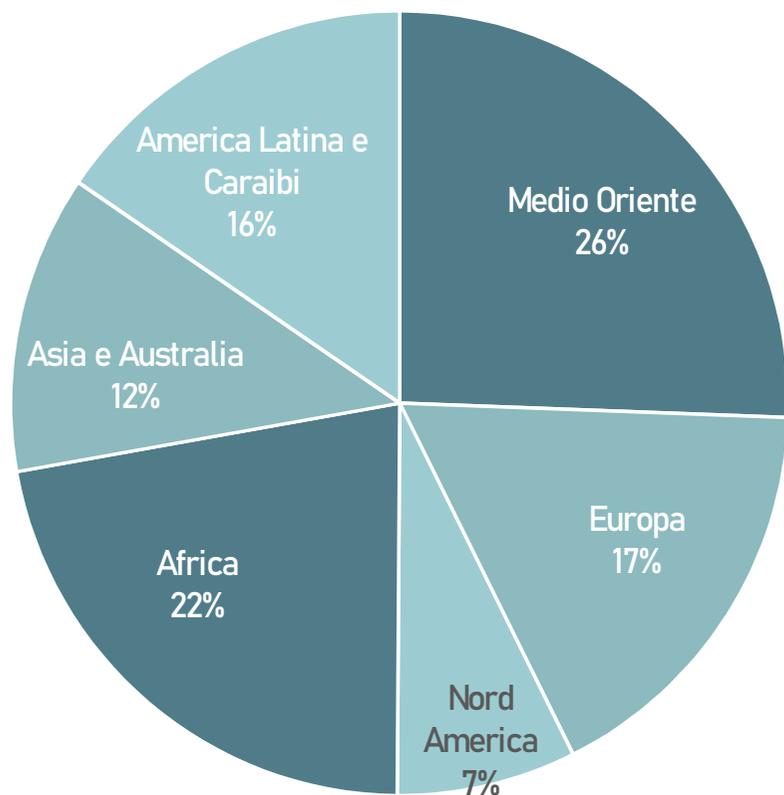
Solo fatturato realizzato all'estero - Dati in milioni di euro

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Medio Oriente	7.932	6.291	5.321	6.431	5.054	4.155
Europa	4.933	5.130	4.386	4.107	3.952	3.986
Nord America	2.153	2.429	1.559	2.779	2.992	2.653
Africa	6.388	7.917	6.512	5.782	2.928	2.236
Asia e Australia	3.561	3.206	4.133	4.821	2.045	2.152
America Latina e Caraibi	4.472	4.950	3.708	2.753	1.602	1.046
<i>Totale</i>	<i>29.439</i>	<i>29.923</i>	<i>25.619</i>	<i>26.673</i>	<i>18.573</i>	<i>16.228</i>

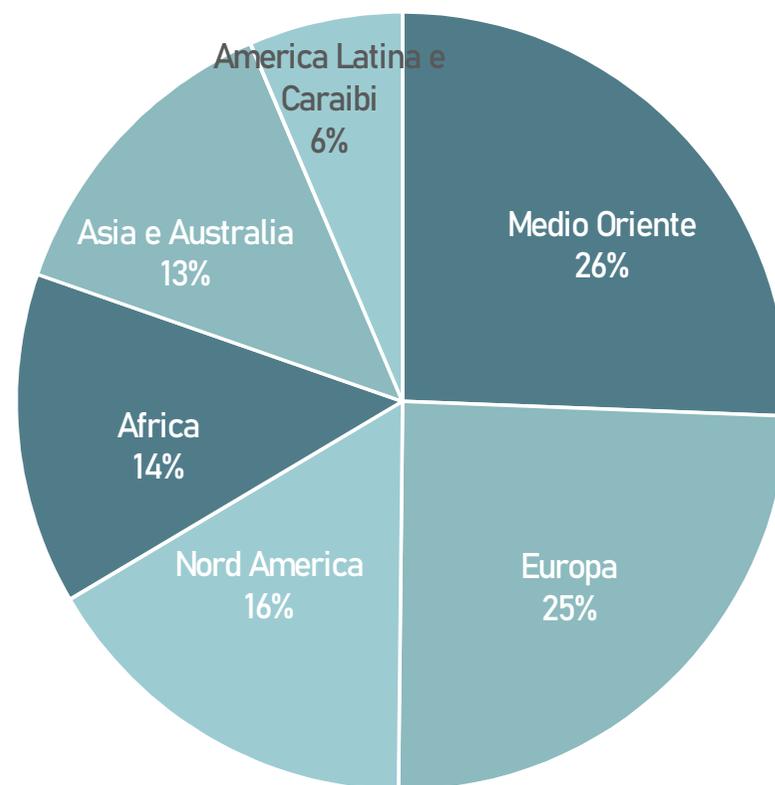
Fonte: Cresme

Quote del fatturato internazionale dei contractors italiani

2013



2018

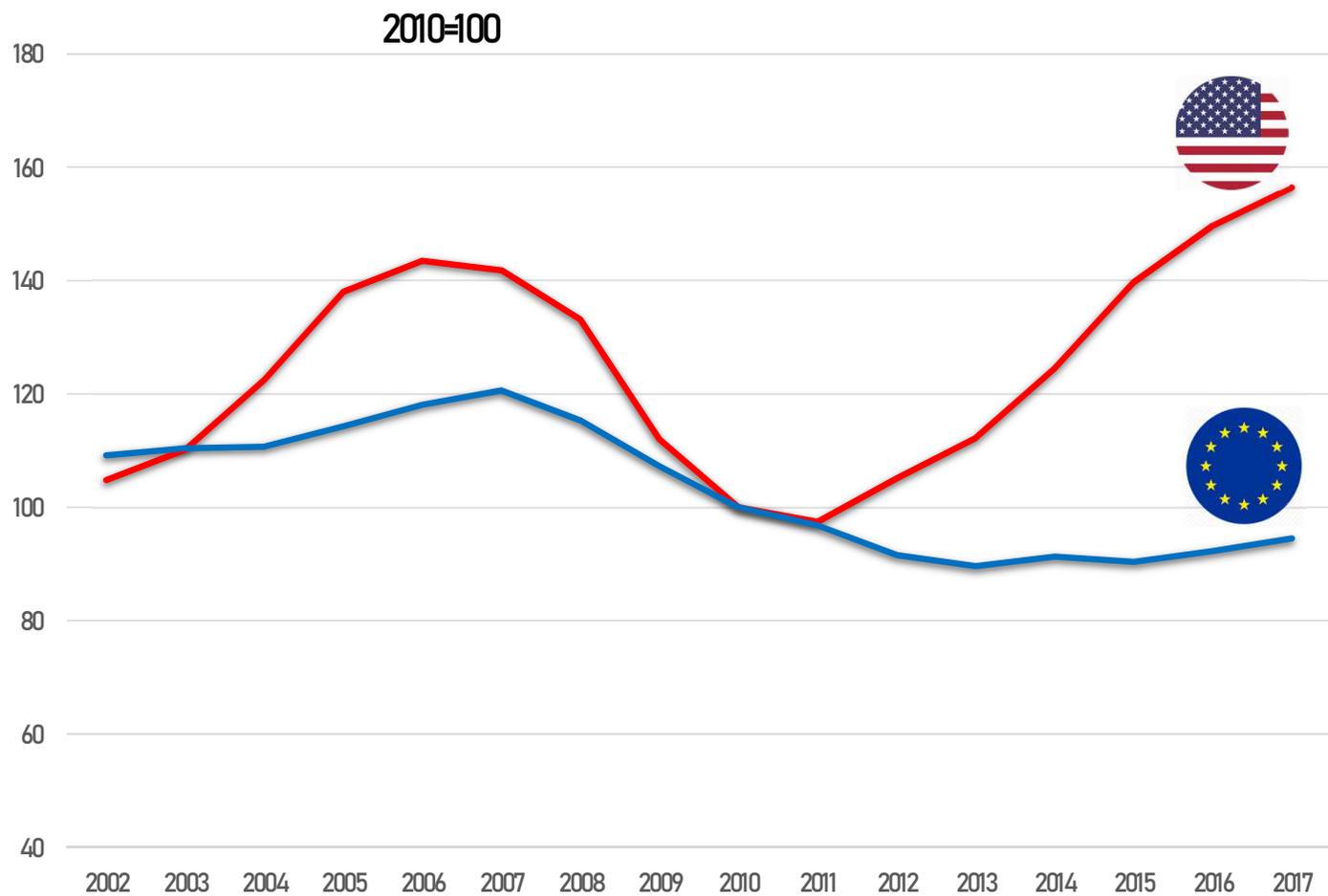


Fonte: Cresme



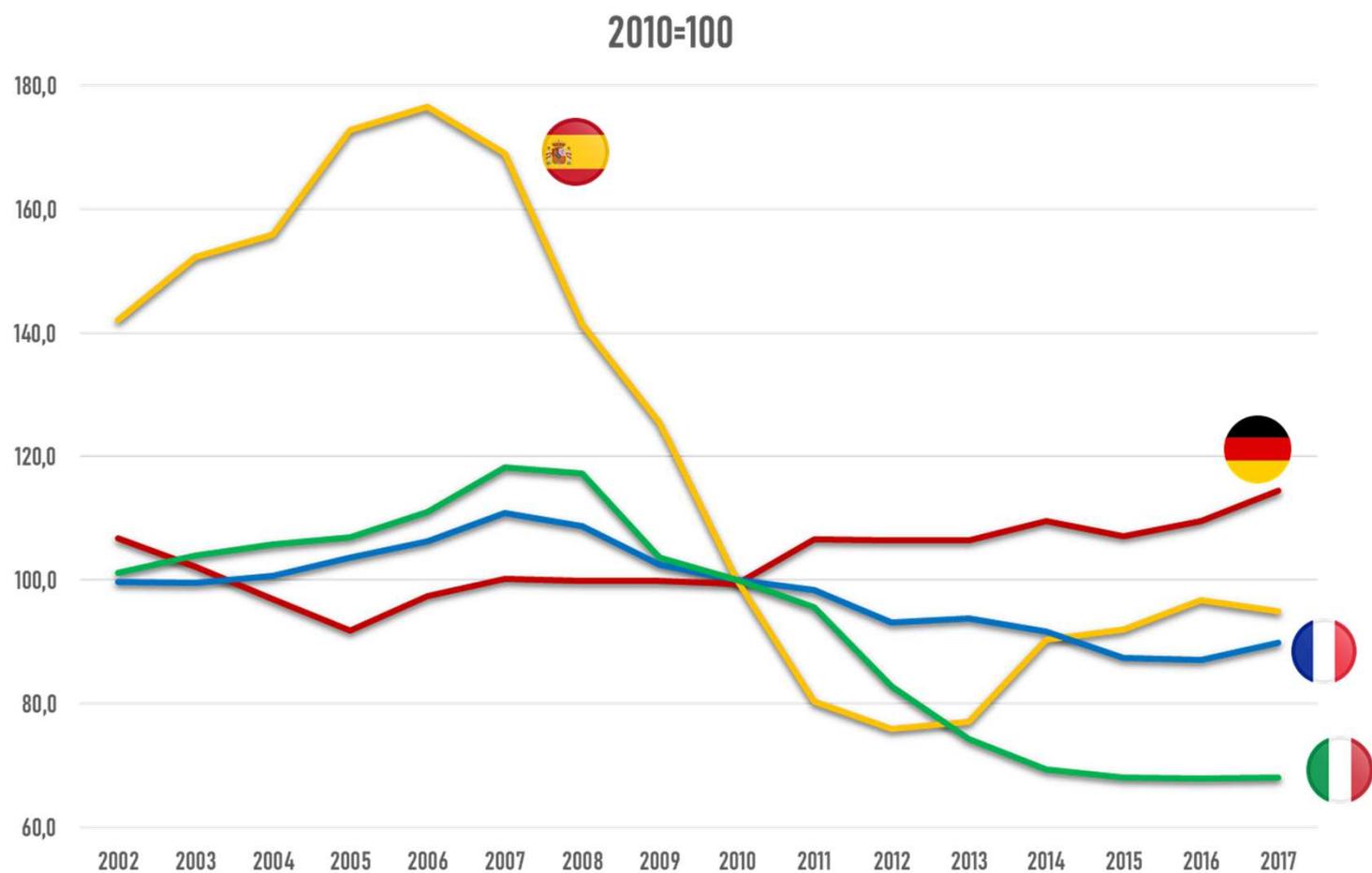
Tendenze durante e dopo la crisi

Investimenti in costruzioni. USA Vs UE



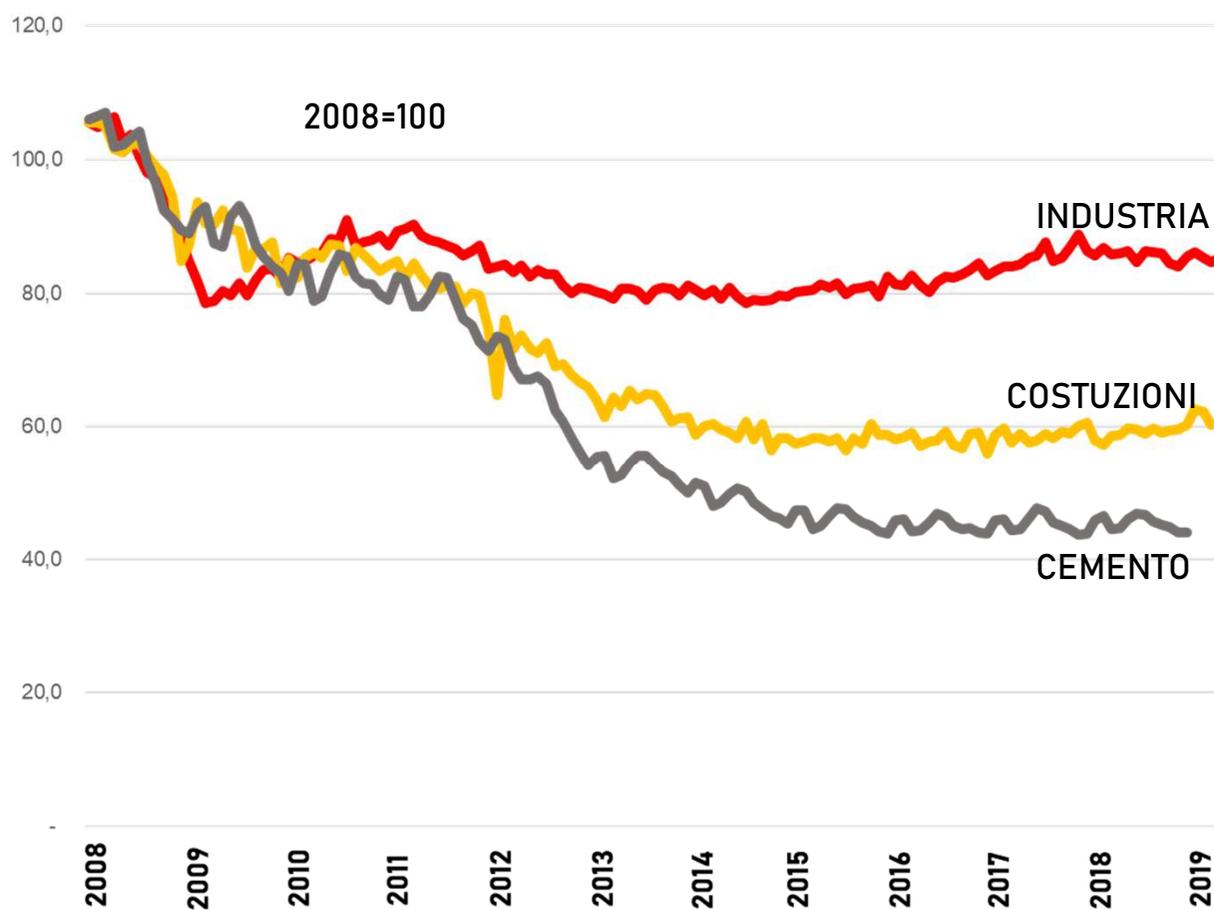
Fonte: Eurostat, US Census Bureau

Investimenti in costruzioni - Dinamiche differenti in UE



Fonte: Eurostat

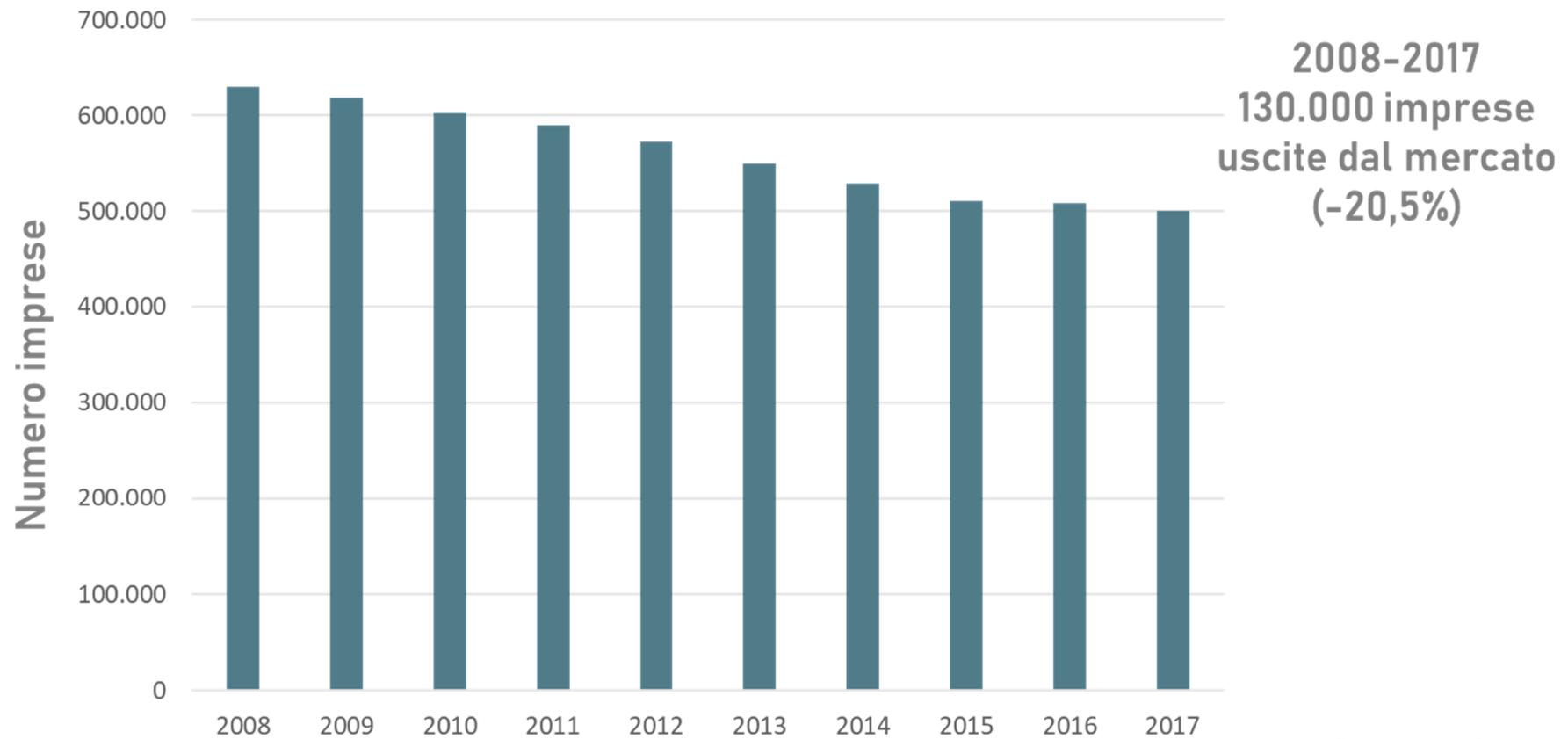
Industria, costruzioni e filiera del cemento in Italia



Gli incentivi
hanno sostenuto
in parte il settore
delle costruzioni
e penalizzato i
materiali di base

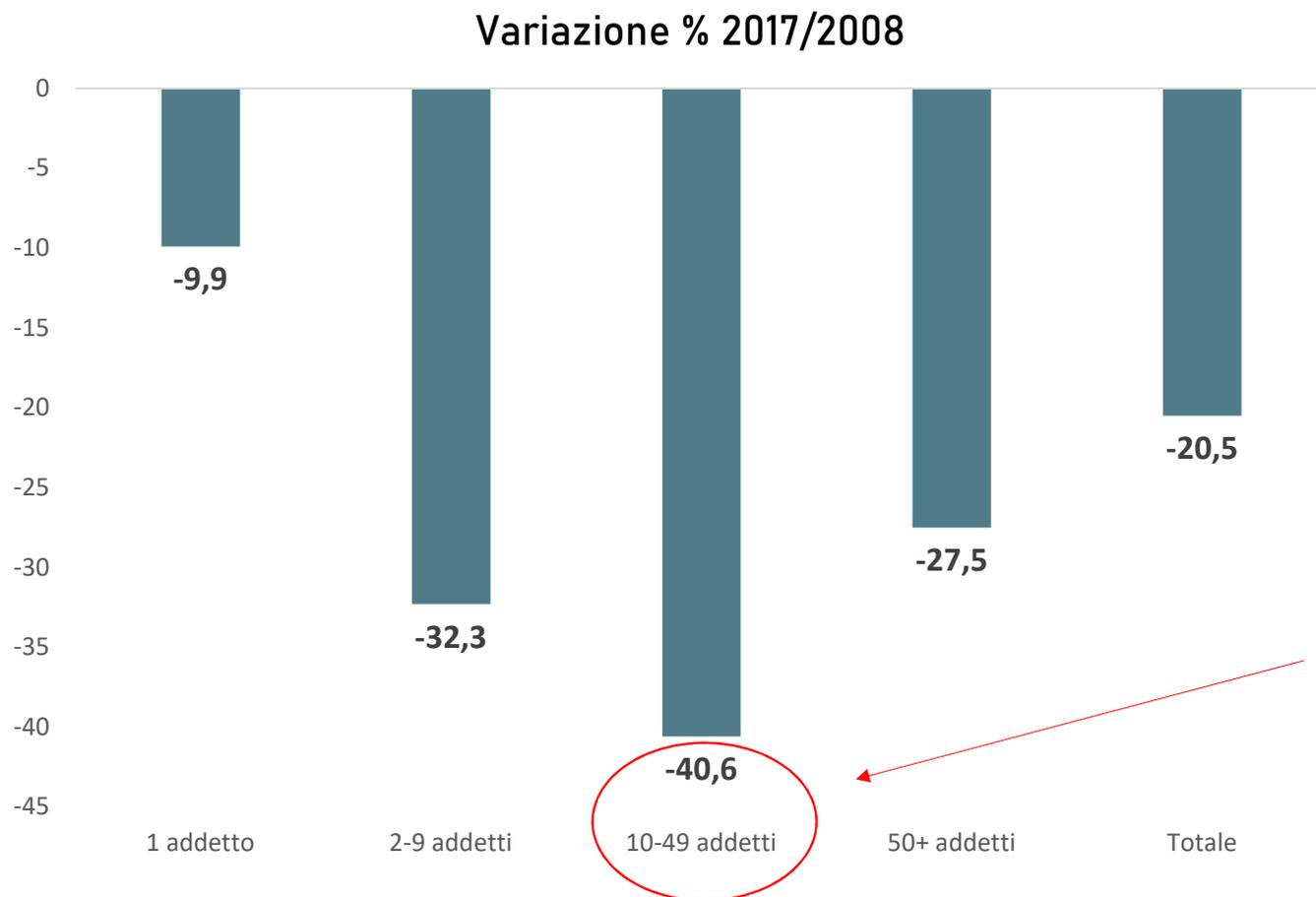
Fonte: elaborazioni Federbeton su dati Istat

Imprese nel settore delle costruzioni in Italia



Fonte: Istat e Osservatorio Ance

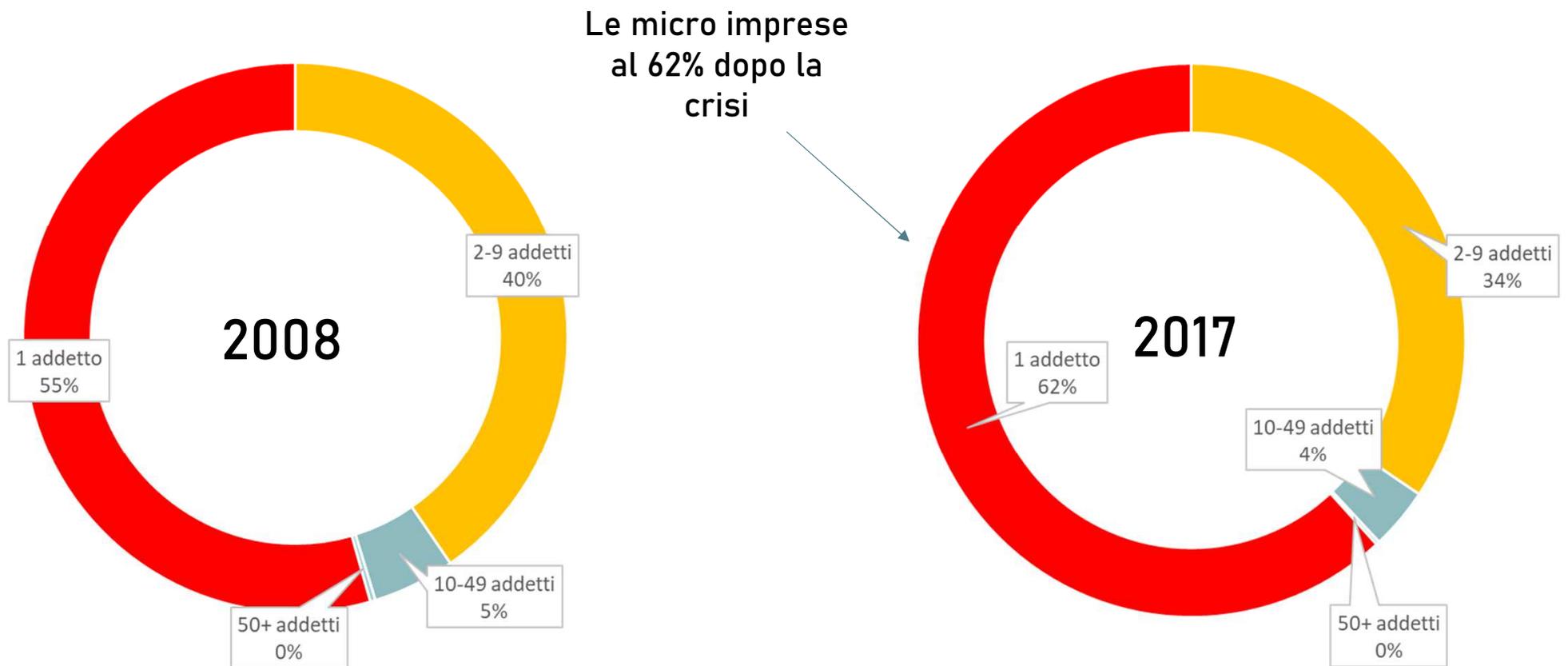
Variazione imprese di costruzioni per classe di addetti



Le medie che potevano diventare grandi sono state penalizzate dalla crisi

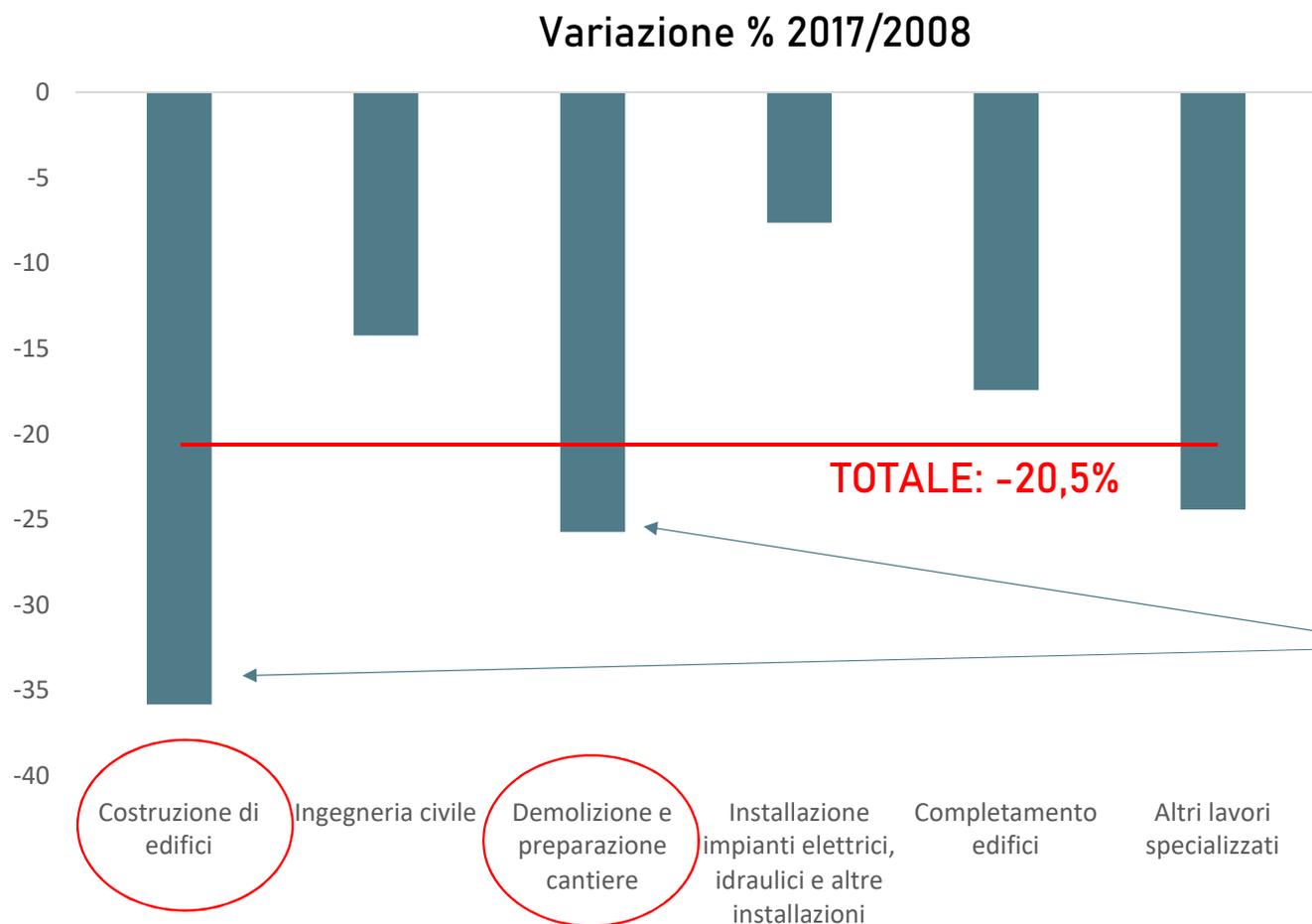
Fonte: Istat e Osservatorio Ance

Imprese di costruzioni in Italia per classe di addetti



Fonte: Istat e Osservatorio Ance

Imprese di costruzioni per attività economica prevalente



L'impatto della crisi maggiore se l'impresa opera nel comparto del «nuovo costruito»

Fonte: Istat e Osservatorio Ance

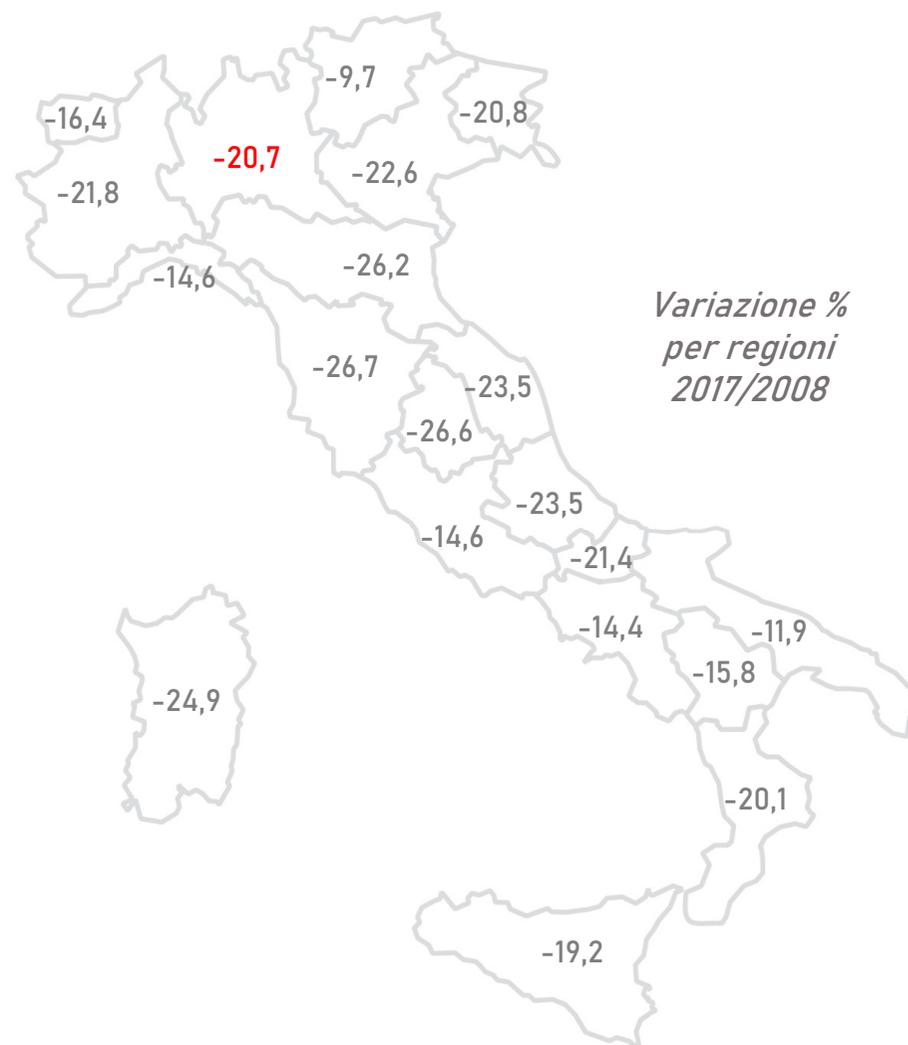


Analisi dimensionale

Imprese nel settore delle costruzioni*

Numero

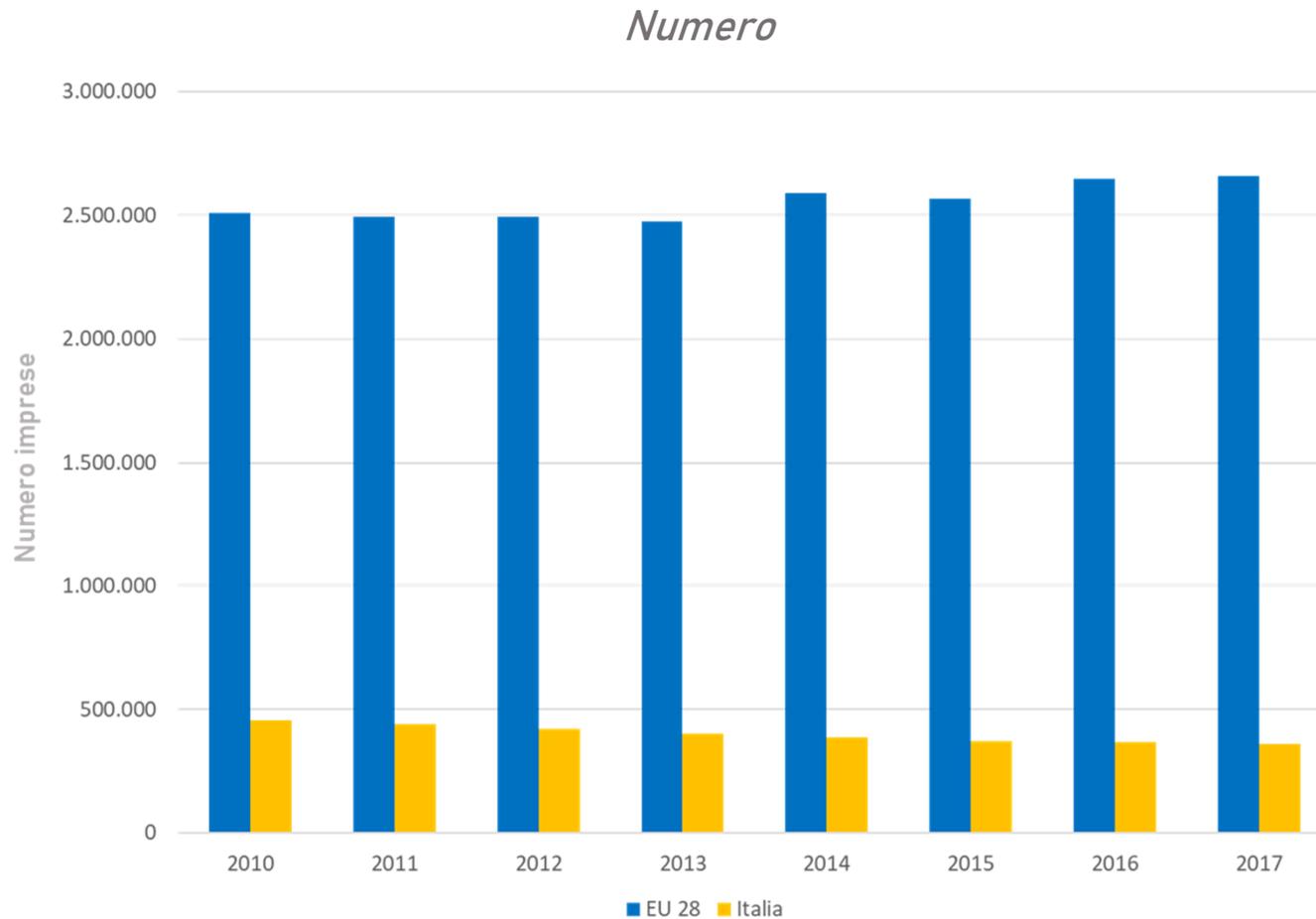
Regioni	2017
Piemonte	40.063
Valle d'Aosta	1.969
Lombardia	94.110
Trentino A.A.	11.448
Veneto	48.020
Friuli V. Giulia	10.255
Liguria	16.518
Emilia Romagna	44.320
Toscana	36.574
Umbria	7.740
Marche	14.740
Lazio	42.447
Abruzzo	11.663
Molise	2.621
Campania	31.665
Puglia	28.376
Basilicata	4.238
Calabria	11.435
Sicilia	26.715
Sardegna	12.754
ITALIA	500.602



Il Mezzogiorno ha perso meno imprese rispetto al Centro-Nord

*Sono comprese le imprese di installazioni impianti
Fonte: Istat e Osservatorio Ance

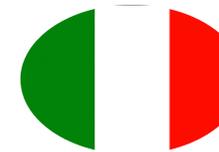
Imprese di costruzioni* Europa Vs Italia (2010-2017)



**Solo imprese di costruzioni in senso stretto.
Non vengono considerate le imprese di
installazioni impianti*



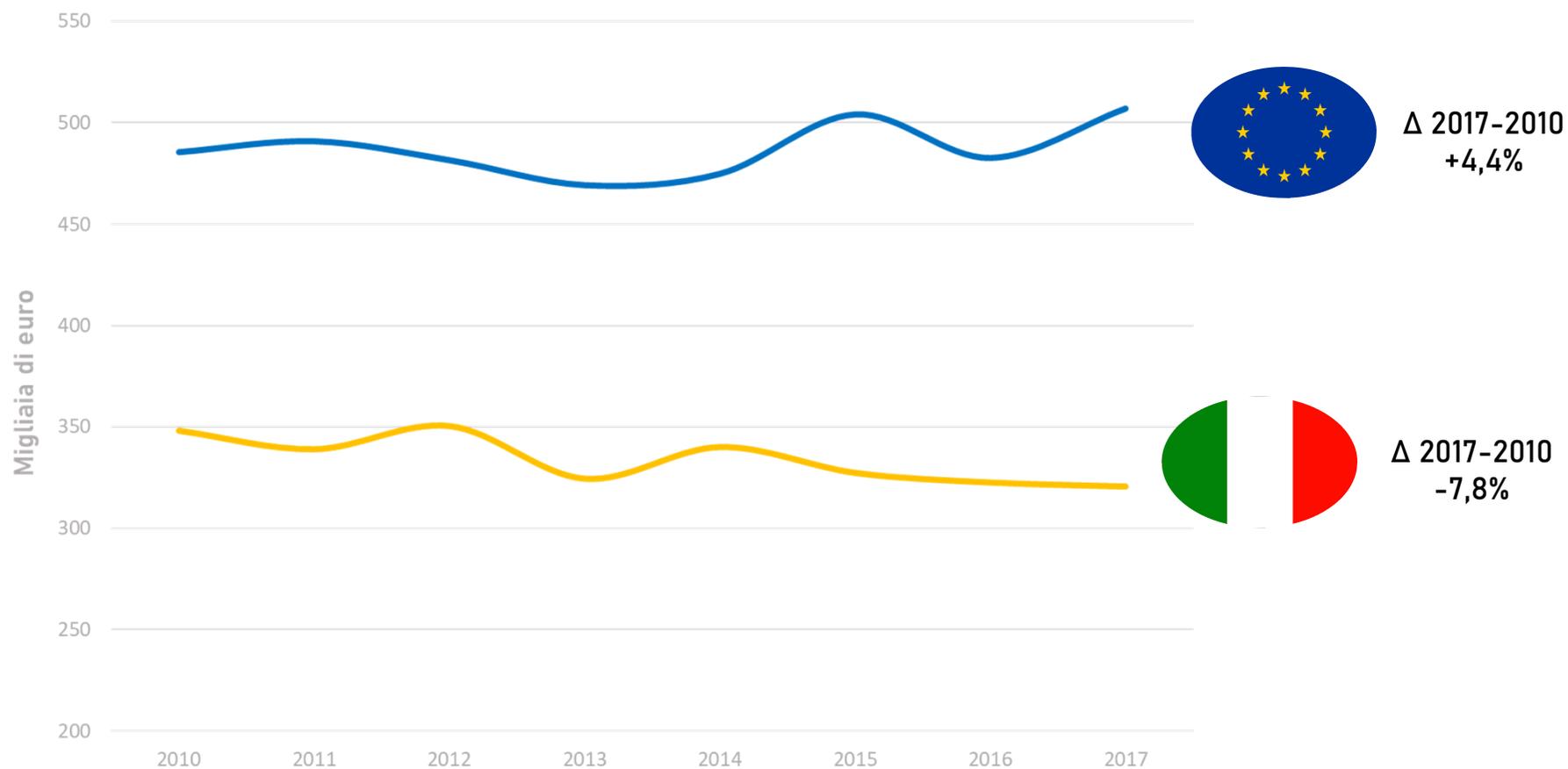
Δ 2017-2010
+5,96%



Δ 2017-2010
-20,95%

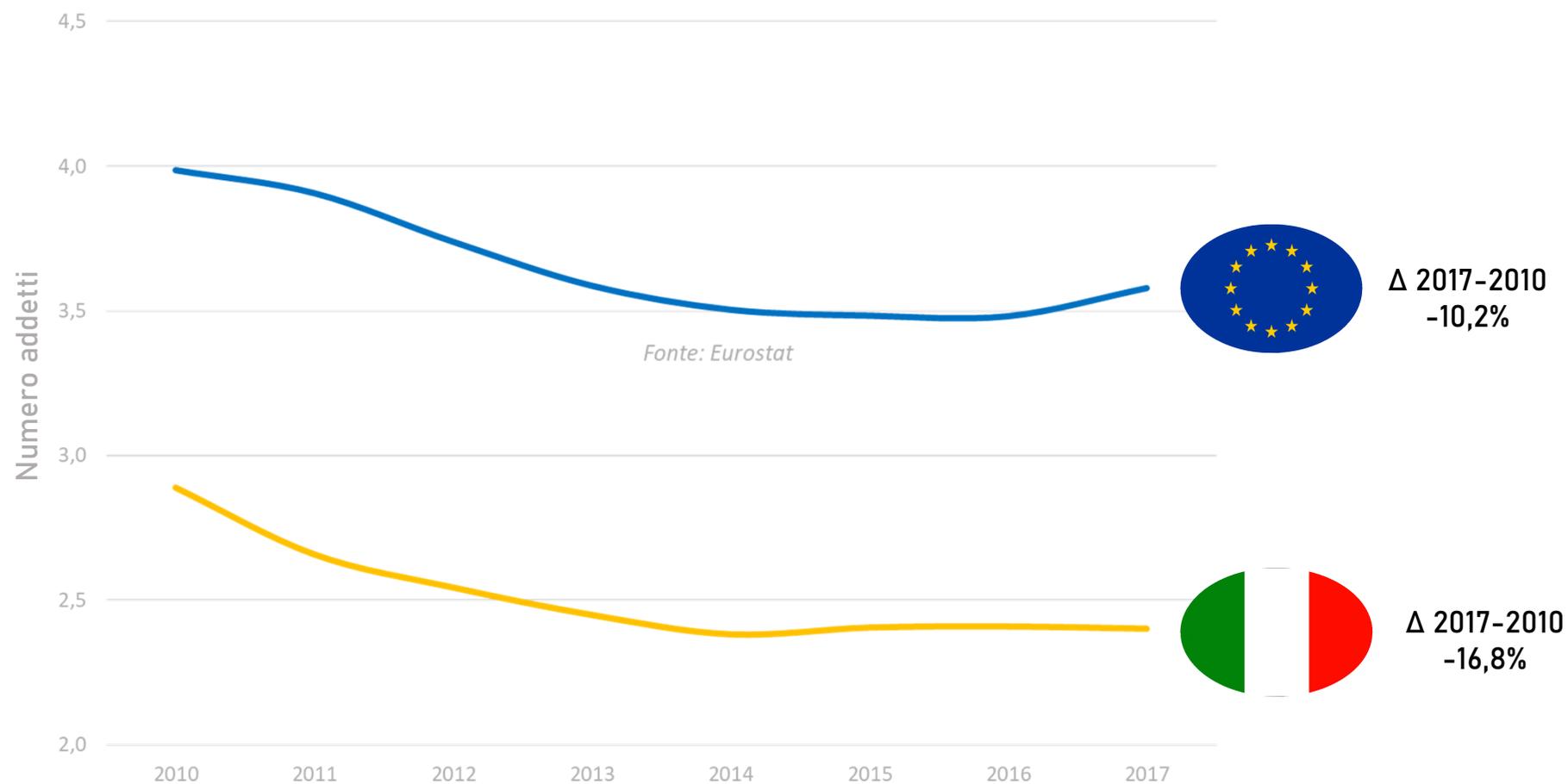
Fonte: Eurostat

Fatturato medio imprese di costruzioni - Europa Vs Italia (2010-2017)



Fonte: Eurostat

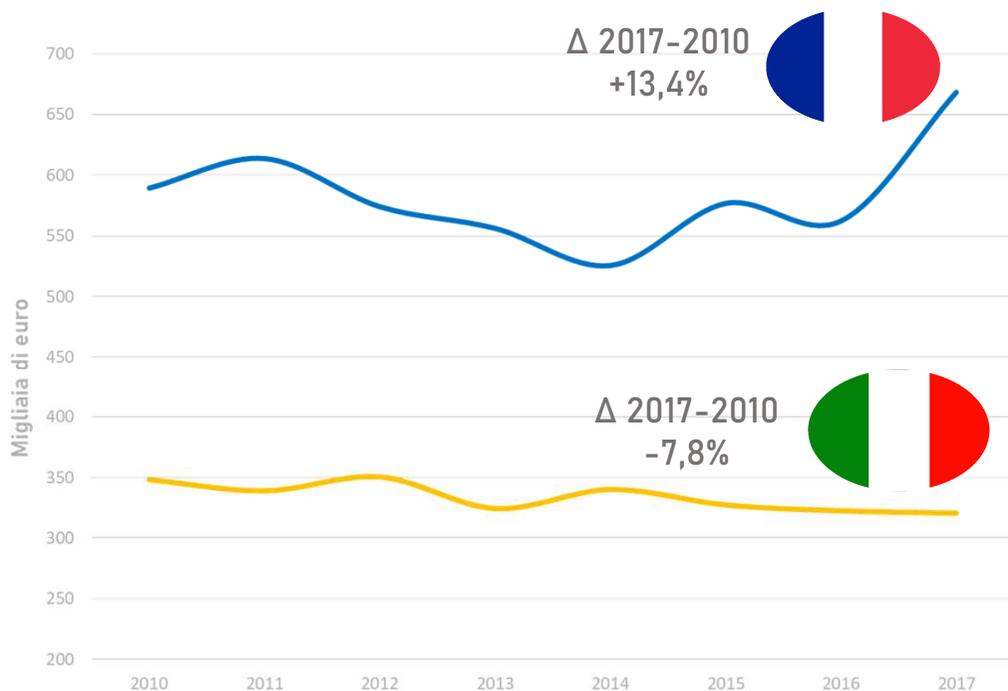
Media addetti imprese di costruzioni - Europa Vs Italia (2010-2017)



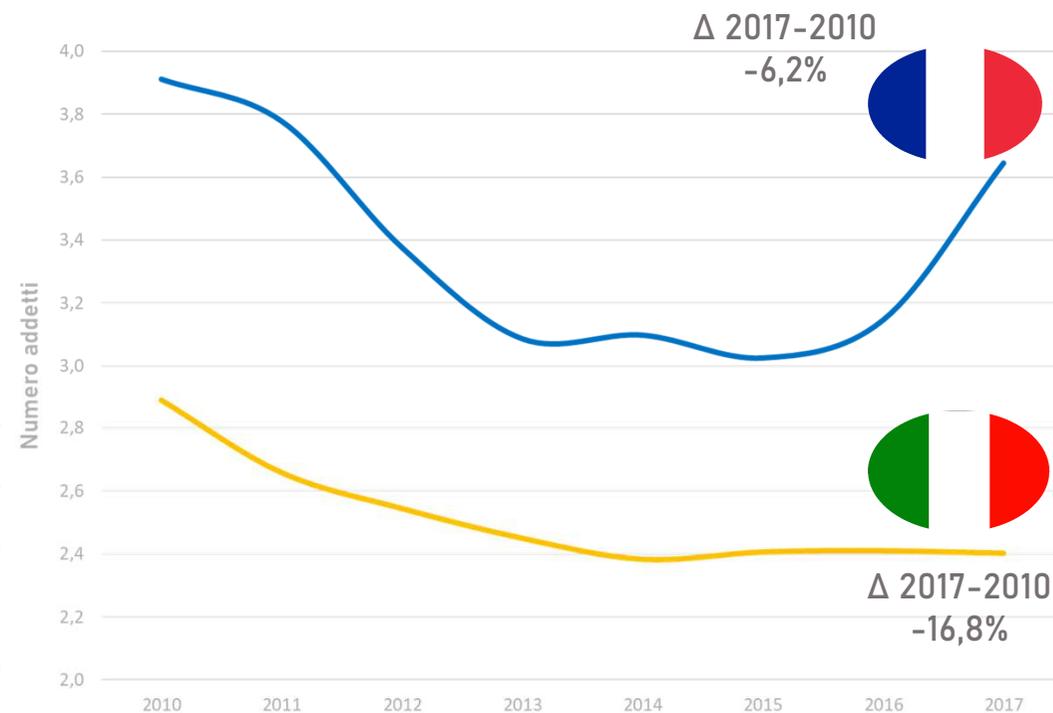
Fonte: Eurostat

Fatturato e addetti Italia e Francia (2010-2017)

FATTURATO (medio x azienda)

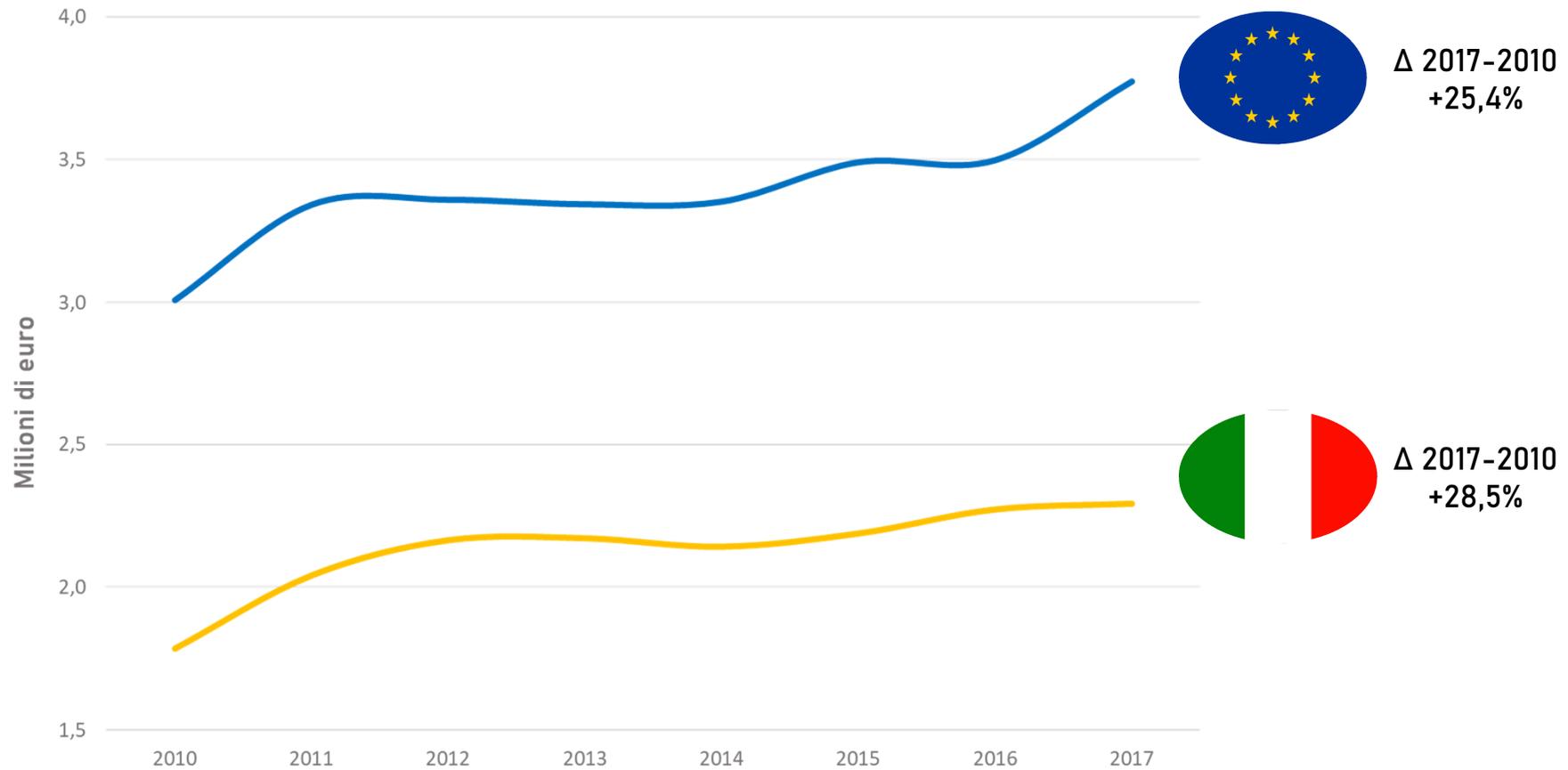


N. ADDETTI (medio x azienda)



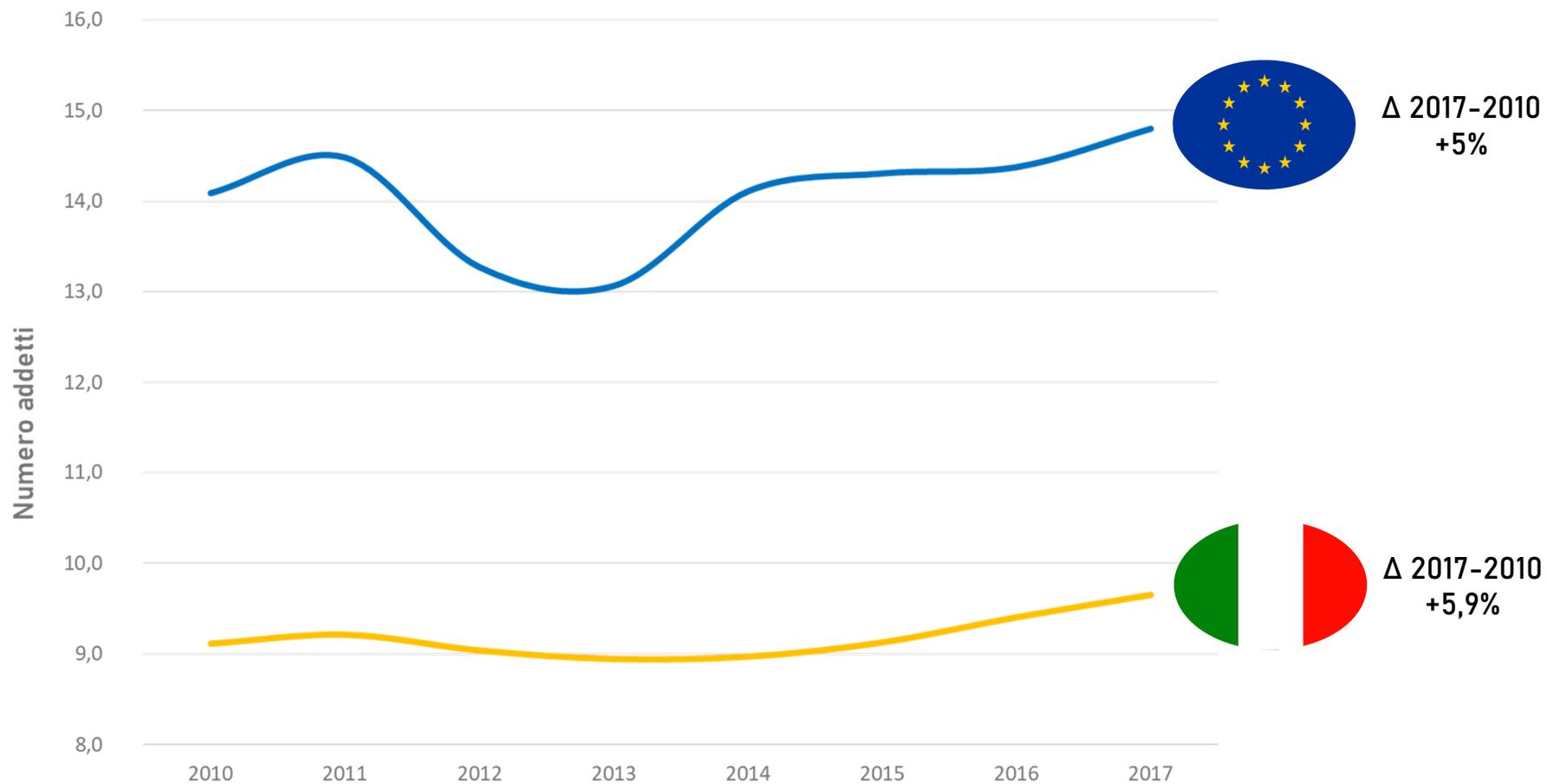
Fonte: Eurostat

Fatturato medio imprese manifatturiere- Europa Vs Italia (2010-2017)



Fonte: Eurostat

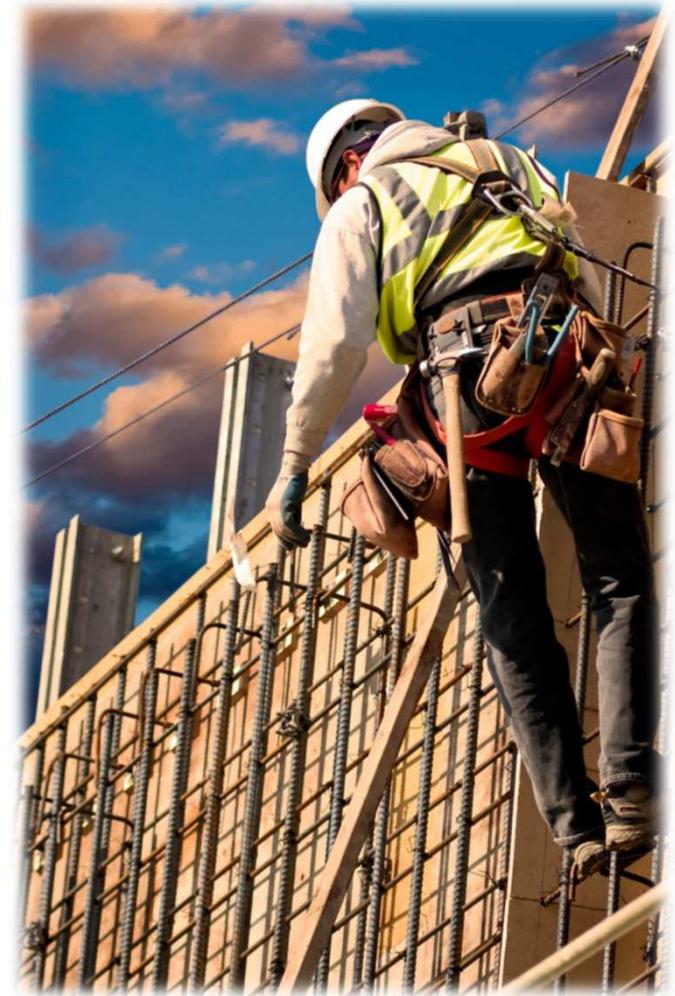
Media addetti imprese manifatturiere- Europa Vs Italia (2010-2017)



Fonte: Eurostat

Principali conclusioni

- Mercato delle costruzioni in Italia estremamente frammentato
- Germania e UK fanno il doppio del fatturato col 30% in meno di aziende
- Francia la più simile all'Italia (poche grandi e moltissime piccole imprese di costruzione) ma lo è sempre di meno
- La crisi ha accentuato il peso delle micro imprese di costruzione (perché?)
- Il settore sta diventando un *unicum* in Europa e anche in Italia, dove nel manifatturiero crescono sia il fatturato medio che il numero medio di addetti





Futuri sviluppi dell'indagine

- Sarebbe interessante condurre un'analisi di redditività per verificare se e in che misura la forte frammentazione del sistema delle costruzioni in Italia incide sulla performance reddituale rispetto a quanto avviene negli altri paesi europei.